NOTE DI TECNICA CINEMATOGRAFICA

PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE DELL'ATIC
DI TECNICA MULTIMEDIALE - C.A.P. 00198
ROMA — VIALE R. MARGHERITA, 286

2002 2

Sped. in abb. postale
comma 20 Lett. B - art. 2
Legge 23-12-96 n. 662 -

ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

n. 2 / 2002
aprile-giugno

FAITH

Quando credi così fermamente e smisuratamente in qualcosa, nessuna decisione può essere scontata, soprattutto se la tua scelta sarà definitiva ed irreversibile, come quella del supporto per le tue riprese. La pellicola ti permette di mantenere tutte le opzioni aperte. Prima, durante e dopo le riprese. In particolare avrai molta più flessibilità nelle fasi che spesso contano di più: la post-produzione e la distribuzione del film. Tutto questo senza compromettere la tua creatività. Così, la prossima volta che chiedi a te stesso "Quanto mi costa se giro in pellicola?" domandati anche "Quanto mi costerebbe se non lo facessi?"



E ALLORA, COME LO GIRI IL TUO FILM?

Visit www.kodak.com/go/story for the whole story.

there's more to the story™

Kodak and there's more to the story are trademarks of Eastman Kodak Company.
© Eastman Kodak Company, 2001

NOTE DI TECNICA CINEMATOGRAFICA

Pubblicazione trimestrale dell'ATIC
Anno XLI dalla Fondazione

* * *

Direttore Responsabile:
Mario Bernardo

Redazione Nord:
Angelo Vaga

Redazione Sud
Franco La Magna

Animazioni
Francesco Guido

Segreteria
Paola Giovannini

Traduzioni:
Susan Ann White

Redazione e Amministrazione:
00198 Roma
V.le Regina Margherita, 286
Tel. 06.44.25.96.22
Fax 06.440.41.28
E-mail: atic.ntc@tiscali.it
http://web.tiscali.atic

* * *

Autorizzazione Tribunale di Roma
n° 00342/90 del 29.05.90

* * *

Stampa:
31 Marzo 2002
Tipolitografia TEF s.a.s.
00174 Roma - Viale Opita Oppio, 24
Tel. 06.71.40.997 - 06.71.40670
Fax 06.71.40.658
Sede Legale: 00174 Roma - Largo dei Levii, 27

Concessionaria esclusiva della pubblicità
PUBBLISPE
Pubblicità Spettacoli e Comunicazione s.r.l.
00198 Roma - Via Tevere, 46/b
Tel. 06.855.96.91 r.a. - Fax 06.854.34.48
e-mail: info@pubblispe.it
www.pubblispe.it

Sped. in abb. postale 45%
comma 20 Lett. B - art. 2
Legge 23-12-96 n. 662 - Roma

Dichiarazione di tiratura resa al garante per l'editoria, ai sensi del comma 28 art. 1 della Legge n. 650 del 23-12-96, n. 2300

Edita col contributo del
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Gli autori si assumono la responsabilità del rigore tecnico, delle affermazioni e della propria autorità a pubblicare le notizie per gli articoli da essi firmati. Il materiale della rivista può essere ripubblicato da altri fogli solo citandone la fonte per esteso.

IN QUESTO NUMERO

APERTURA

Lo spettro del digitale — pag. 5

TECNICA e TECNOLOGIA

Technique — *a cura di NTC* — » 6
Dall'interlacciato al progressivo — *di F. Provenghi* — » 10
Cartoon e Animatronik — *di Gibba* — » 12
Il telecinema FTM 35mm. SDTV — *a cura di NTC* — » 13

NOVITÀ E TECNICHE

Il rinnovato Universo della De Sisti — » 34
Un server in tempo reale — *di U. Scippacercola* — » 36

VARIE

Una riunione organizzata dall'UNITEC — » 14
Umanesimo ed eredi di Masaccio — *di R. Natale* — » 28

ANIMAZIONI

La "corona" dei fratelli Gagliardo — *di M. Verger* — » 38

LIBRI & CULTURA

Libri — » 30
Fotografie — » 37

NOTIZIARI

Uno sguardo all'industria — *a cura di NTC* — » 15
Uno sguardo sul mondo — *a cura di NTC* — » 21

ASSOCIAZIONE TECNICA ITALIANA PER LA CINEMATOGRAFIA E LA TELEVISIONE
00198 Roma - Viale Regina Margherita, 286 - Tel. 0644233510

CONSIGLIO DIRETTIVO IN CARICA:
Presidente: Mario Bernardo
Vice Presidente: Angelo Vaga

Responsabile Relazioni Pubbliche: Benito Mari
Responsabile Tecnico: Manlio Cruciatti
Responsabile Amministrativo: Marcello Giberti
Collegio dei probiviri: Luigi Cifani, Umberto Magi, Roberto Reale
Responsabile per gli Incontri e Convegni: Franco Leuti
Collegio Revisori dei Conti: Lamberto Caiani, Maurizio Orsola

Kinoton
See the difference



Digital Light Processing

Proiettore elettronico
FP 30 E
FP 38 E



Proiettore compatto
FP 40 D

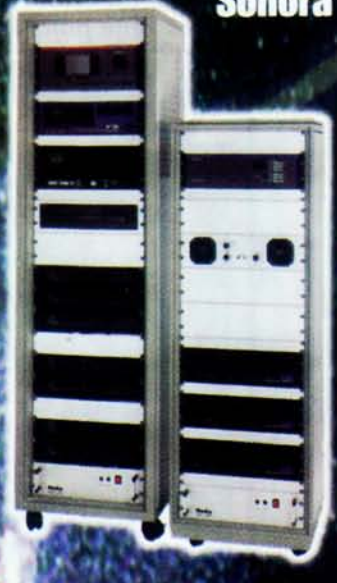


KINOTON: FUTURO ALLO STATO PURO

Proiettore
FP 25 D



Sistema di Amplificazione Sonora




Sistema a ciclo continuo ST 2000


Dispositivo sonoro Reverse-Scan



Unità di programmazione elettronica EMK 1



Sistema di automazione computerizzato ASK 1

KinoItalia

KINO Italia di Sassi Romeo e C.
Via Monti Urali, 33 - 42100 Reggio Emilia - Tel. 0522/337449 - 396202

SERIE REMINGTON - PAR HMI

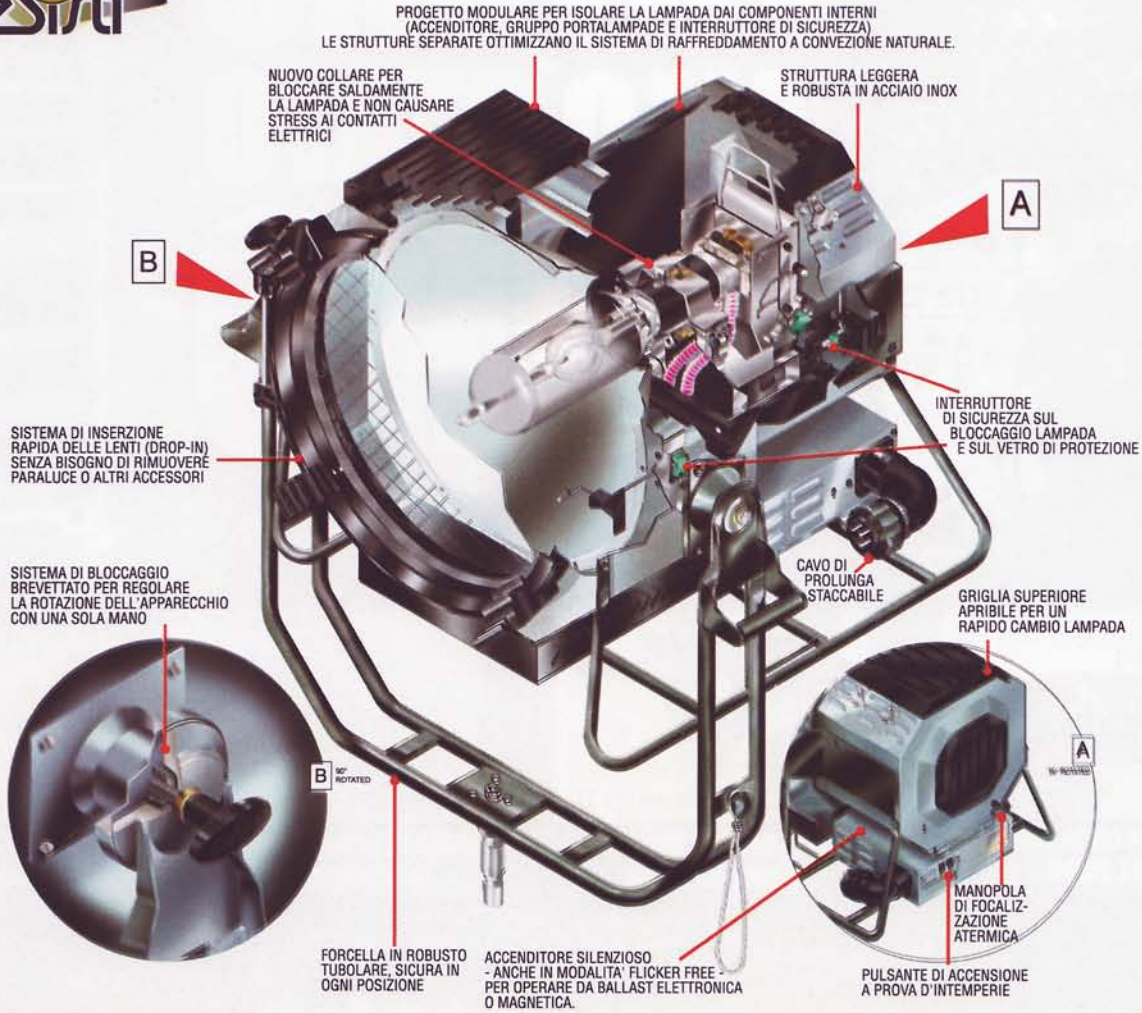
DeSisti LIGHTING





Idee, dentro la testa.

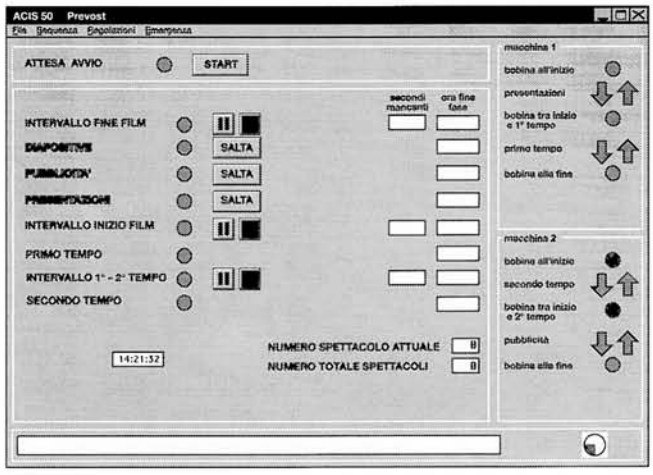
DeSisti 20



De Sisti Lighting SpA - Via Cancelliera 10/a - 00040 Albano Laziale (Roma) - ITALY
Tel. +39-06-934991 - Fax +39-06-9343489 - www.desisti.it - desisti@desisti.it

PREVOST PRESENTA SUPERVISOR IL PRIMO SISTEMA AUTOMATIZZATO CHE CON UN CLIC PROGRAMMA I VOSTRI FILM.

Anche nel mondo del cinema le tecnologie informatiche hanno consentito un nuovo passo avanti per rendere più efficiente la gestione delle sale cinematografiche. Dopo l'ultima generazione di proiettori e l'avvento degli impianti digitali per il suono, la Prevost è orgogliosa di presentare Supervisor: il sistema di automazione computerizzato in grado di soddisfare ogni esigenza di programmazione dall'ingresso della sala cinematografica. Ideato dalla Francesco Rinaldi Cinema Eng., l'innovativo sistema consente:



• di proiettare o escludere diapositive e film pubblicitari direttamente dal computer situato all'ingresso, vicino alla cassa. Ciò rende possibile effettuare giornalmente cicli di proiezione differenziati l'uno dall'altro, un servizio più efficiente con molta meno fatica.



• di visualizzare ogni fase della proiezione e verificare a che punto sono le bobine di ogni proiettore. Ciò consente un rapido ed efficiente controllo dall'ingresso, senza doversi spostare nella o nelle sale di proiezione, salvo la messa a punto iniziale, seguita dal tecnico.
• di regolare con rapidità, sempre dall'ingresso, la messa a fuoco, la messa a quadro e il volume del suono della proiezione. Con un semplice clic dalla cassa del cinema si può fare tutto questo. Significa ottenere più rapidità di intervento nelle situazioni di emergenza, più precisione nei controlli a distanza, più sicurezza nelle proiezioni. Meno lavoro e più tranquillità per tutti. E mai più fischi in sala. E quindi: Supervisor, Superstar.

OFFICINE PREVOST MILANO

Via Fermi 8
20019 Settimo Milanese
Tel. 02/3287660 - 3288045
Fax 02/33502150

LO SPETTRO DEL DIGITALE

Si aggira un spettro per il mondo: è lo spettro del Digitale... ed è proprio il caso di cominciare così.
Ma le cose stanno cambiando: non si tratta più di uno spettro.
Da qualche mese, la Walt Disney, la Metro-Golwin-Mayer, la Sony Picture Entertainment, la Paramount Studios, l'Universal Studios, la Fox e la Warner Bros, si sono associate in una joint-venture destinata a sviluppare normative comuni per il digitale e promuovere la tecnologia stessa nelle sale cinematografiche. Dal canto suo la Technicolor è già da qualche tempo una delle maggiori produttrici di DVD, e altre ditte, prettamente cinematografiche, come la Kodak, la Kinoton, l'ARRI ecc., stanno forzando le tappe per adeguarsi e riempire il ritardo. Ormai il cinema digitale è una realtà inoppugnabile e per poterlo esercitare bastano poche, sicure normative.
Eppure i bene informati sapevano che gli Stati Uniti, tra il 1974 e il 1976, avevano costituito una "Commissione per le nuove tecnologie" (da cui il neologismo) strutturata in cinque sottocommissioni, destinate a studiare, non il Digitale, ma gli strattagemmi più adatti a spingere l'informazione il più presto possibile verso il Digitale. Nell'ottica nordamericana, la digitalizzazione del mondo doveva completarsi nell'86.
Siamo per ciò fortemente in ritardo.
Invece la maggioranza dei nostri tecnici ed esperti, anche di chiara fama, giuravano che il Digitale era di là da venire: non conveniva preoccuparsi troppo.
Oggi il Digitale bussa decisamente alle porte del Cinematografo.
L'A.T.I.C. aveva previsto qualcosa di simile e, almeno da parte di alcuni suoi dirigenti, aveva pensato come interessante preparare normative allo scopo indirizzate. L'avvento della rivoluzione digitale, avrebbe potuto costituire il destro per una sortita del nostro cinema tecnico, e creare alcune infrastrutture alternative. Allora l'A.T.I.C. tentò di dare al Paese normative proprie, normative che nell'industria costituiscono la libertà dei popoli.



Michelangelo - Prigione morente

Nel 1990, in un contrastatissimo Convegno (cui allora aderì personalmente lo stesso Silvio Berlusconi e mandò a rappresentarlo Antonello Sarno) si promosse una difficile Commissione Permanente per le normative. Commissione che sopravvisse alcuni mesi tra inenarrabili difficoltà. Poi tutto cadde sul fronte dell'impreparazione dei tecnici disponibili, perché non aggiornati e privi di un'industria di sostegno.
Altri, si appagarono di insistere sul passato, e altri ancora si astennero (pur nella possibilità culturale di intervento), o addirittura si opposero, ostentando nella cultura tecnica un atteggiamento poco esilarante.
Addesso tuttavia, alla luce di una spinta tecnologica che sta trasformando il pianeta, si potrebbe tentare ancora qualche sortita. Noi consideriamo riprovevole un atteggiamento abulico oggi che le cose stanno come stanno, e pensiamo necessario aprire le porte della conoscenza scientifica e tecnologica dei nuovi mezzi al più gran numero di tecnici del nostro paese, al di là di qualsiasi intento pubblicitario. Questo potrebbe sì limitare la possibilità di finanziare le associazioni culturali, che non hanno ritorni e cui la legge impone delle ottemperanze. Ma è anche vero che se si vuole creare una classe di tecnici di primo ordine, bisogna cercarli anche tra i meno abbienti, che non possono pagarsi i seminari. D'altro canto, per vendere i prodotti, bisogna fare che l'uso ne divenga immediato all'atto della cessione, cosicché il più gran numero di utenti siano nelle condizioni di saperli adoperare subito.
E questi corsi, non formativi ma di aggiornamento e specializzazione, perché la formazione è fatta nelle scuole pubbliche in modo molto accettabile. L'A.T.I.C. sta cercando di indire corsi più complicati, impossibili, o molto difficili da organizzare nel normale ambito scolastico.
Resta sempre il grande handicap della mancanza di industrie proprie. Industrie la cui nascita o rinascita sembrerebbe difficile catalizzare per un insieme di più fattori. Si potrebbe però far ricorso a "consorzi". Noi pensiamo che gli Enti locali, e lo Stato più in generale, dovrebbero porsi il problema, risolvendolo in modo nuovo e con particolare oculatezza.
L'A.T.I.C. è a disposizione per fornire la propria modesta esperienza. (m.b.)

Vantaggi del digitale per un filmaker

TECNIQUE

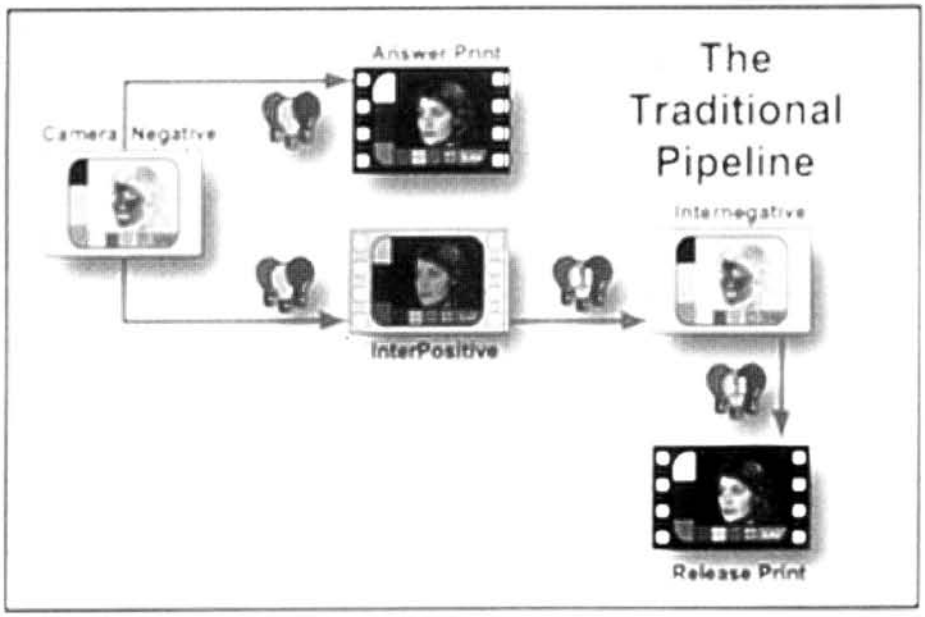
la nuova strada della Technicolor

a cura di NTC

Il Digitale non bussa più alla porta, ma sfonda gli usci senza complimenti. Ditte grandi e piccine sanno ormai che il Digitale è un Inferno inevitabile, e si adoperano per divenirne i diavoli.
Anche la Technicolor, certa dell'importanza di questa tecnica nell'industria dello spettacolo, ha creato un nuovo sistema detto TECNIQUE.
Il servizio è nato a Burbanks, in California, dove la Technicolor possiede i suoi laboratori tradizionali.
Technique è il più recente reparto della ditta destinato a creare intermediati di originali dai film digitalizzati.
Esso offre ai filmaker una correzione cromatica di stile telecinema per i loro lungometraggi a soggetto . Dopo anni di studio, questo sistema può far raggiungere la densità di stampa e i dati di risoluzione del film (SMTE - DPX) come nei vecchi laboratori di sviluppo e dati esatti di colore con quello che oggi si chiama Universal Distribution Master (UDM).
L'UDM è facilmente riferito a qualsiasi formato di distribuzione elettronica in uso, oggi o che potrebbe comparire nel futuro, compreso il Cinema Digitale. Esso preserva tutte le caratteristiche visive dell'originale in modo che qualsiasi soluzione creativa o estetica permanga pure in futuro.
La Linea TECHNIQUE nasce dai metodi di base già sfruttati convenzionalmente nei laboratori per anni, aumentando in forma esponenziale la flessibilità e creatività, mentre è consequenziale a una maggior qualità delle stampe e dei negativi d'archivio.

DIGITAL TECHNIQUE tecnica alternativa

Com'è noto, il tradizionale procedimento di risposta di stampa non permette al giorno d'oggi una scrupolosa visione dei piccoli difetti (quando succedono), e le decisioni sono fatte alla cieca.
Il nuovo procedimento invece, all'inizio non si scosta dal normale sistema di montaggio e taglio tradizionali, ma a questo punto nasce il divario.
Il negativo tagliato, dapprima passa in uno scanner ad alta risoluzione (versione modificata dello Spirit Data Cine) usato per creare una rappresentazione digitale delle informazioni D-Min e D-Max presenti nel film. I dati vengono versati su disco rigido ad alta velocità.
Dopo processo, il negativo è normalmente sporco, polveroso e con altri inaccettabili depositi. Ma dopo trattamento digitale del negativo tutto viene rimosso con sistema frame-by-frame e l'originale così ottenuto è una prima generazione di una pulizia irraggiungibile con altri sistemi. Infatti i dati son sempre numeri leggibili, mai disturbati dalla sporcizia, dalla polvere, cosicché l'ambiente non potrà mai guastare la qualità del nostro originale.Usando la medesima EDL creata dal montatore, potremo compilare un programma per una Color Decision List (CDL) che ci dirà, dall'inizio alla fine, il tipo esatto di colorazione.



Saturazione e contrasto. Controlli non reperibili in un laboratorio di sviluppo.

Informazioni tecniche come le curve del gamma di contrasto e la saturazione non sono aliene dal risultato quando si debba aggiustare l'aspetto delle immagini finali del film.
L'equilibrio cromatico è ottenuto col sistema Mega DEF di Pandora per il trattamento dell'immagine, e con l'uso delle interfacce Poget & Palatium. Tale pratica si considera il modo più avanzato oggi di correzione del colore. Col primo controllo cromatico di Mega DEF', sommato ai sei successivi passaggi di correzione cromatica, con un soft-edge compatibile di Windows, si possono utilizzare strumenti come la panoramica completa, lo zoom, la rotazione, ecc. Il filmaker avrà la risposta

TECHNICOLOR®

pellicola

telecinema



DVD

Technicolor S.p.A. Via Tiburtina 1138 00156 Roma - Italia tel +39 06 418881 fax +39 06 41888523

precisa ed immediata sulle più accurate manipolazioni nei dati originali del film e si promuoverà una situazione dove può scaturire la creatività.
Dopo eseguite le correzioni di colore, l'immagine viene rifotografata su intermediato tramite un registratore ARRILASER a stato solido, fino ad ottenere una copia di qualità o un interpositivo, a scelta del cliente.
Questo I/P registrato digitalmente serve da originale per stampare i negativi successivi. Le stampe saranno identiche come se tutte fossero negativi originali.

Bilioni di combinazioni di colore e di opzioni

Il risultato intrinseco del TECHNIQUE appare quanto di meglio possa essere ottenuto anche se riferito alla gamma dei colori. Ad esempio, subito si può fare una scelta nell'ordine di bilioni di tinte per ogni selezione di primari o di complementari. Impossibile in un normale laboratorio di sviluppo e stampa!
Problemi, ad esempio, come mutare il colore degli occhi di un attore, a prescindere da quello della pelle, può essere ottenuto con facilità tramite la correzione del colore del sistema Technique.
Variare il solo cielo di un paesaggio può essere attuato senza influenzare il resto della scena, come è permesso passare dinamicamente da un colore ad un altro, possibile, semplice e veloce in qualsivoglia caso.
Oltre alla correzione cromatica, si può intervenire su altre caratteristiche ottiche dell'immagine. Col medesimo processo di digitalizzazione per il colore si possono ottenere informazioni per fondù in apertura e chiusura, dissolvenze incrociate, variazioni di frequenza ed effetti speciali.
Si possono realizzare anche zoom in ed out e doppie esposizioni con facilità, duttilità e senza perdite di qualità ottica, rimanendo sempre in ambiente Technique

Un master originale per la distribuzione.

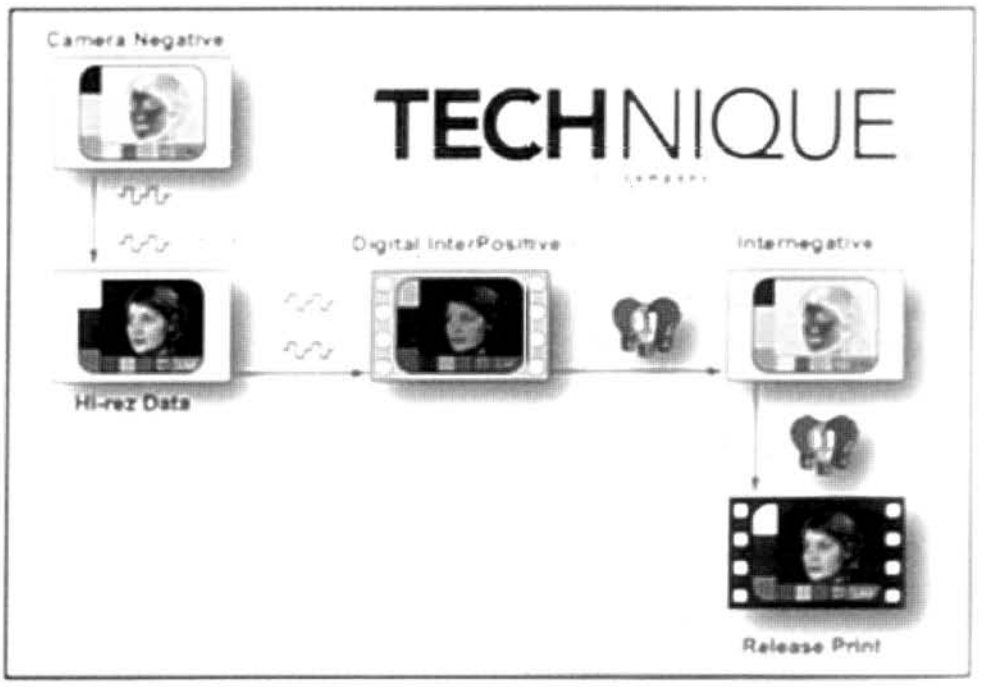
Una volta composto il film con dati cromatici corretti, gli stessi dati saranno disponibili per materiali da distribuire in formato elettronico, compresi i vari tipi di televisione, home video, e tutti gli altri che servono per lo sfruttamento normale di un soggetto.
In sostanza molti master in alta definizione digitale a 1080-P potranno venir prodotti con una semplice correzione generale del colore onde adattare la copia al fosforo del monitor TV. Questo permette di produrre un master separato ad HD nel rapporto di formato originale del cinematografo 16:9 pan & scan e 4:3 pan & scan, che si potrà sfruttare come intermediato per convertirlo a definizione standard.
Di conseguenza quando si voglia dare un tono particolare alla scena si può adottare Pogel Platinum che offre una correzione di colore adeguata scena a scena , come pure ottenere effetti rotazione, pan & scan, ecc.

Scelta della risoluzione del film o Video HD. Basta scegliere.

Nell'ambiente creativo di Technique, non solo si può scegliere la risoluzione, ma anche il formato, qualora ne necessiti uno assolutamente elettronico ma migliorato cromaticamente dal 10 bit, oppure una flessibilità e velocità che si sviluppa in un formato 1080P-24, basta solo deciderne la scelta.
Un master 1080P-24 può essere facilmente convertito in uno 1080P-60 come può succedere, con pochissima o nessuna ricontrollo del colore, per ogni altro formato di definizione standard.
Ritornando al restauro digitale esso fa parte della linea di operazioni standard. Se il formato originale in uso è la risoluzione del film o l'alta definizione video, il master intermediato sarà in quanto a immagini perfetto.

Immagazzinamento e preservazione dei dati.

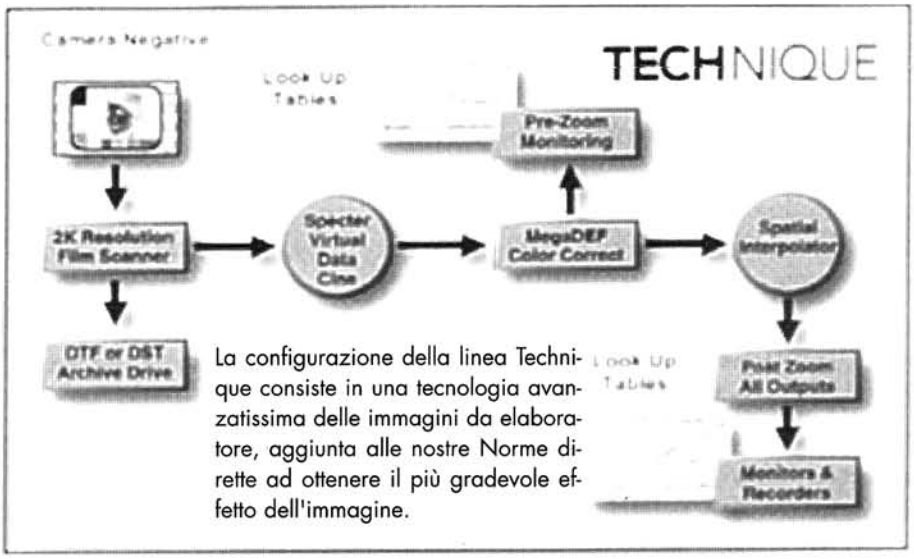
Vi è una lunga diatriba ancora in piedi sulla conservazione del magnetico come materiale d'archivio.
La Technicolor sta sviluppando allo scopo una sua soluzione originale per soddisfare le richieste dei clienti. La via più semplice è quella di immagazzinare i dati dell'intero I/P digitale in quelli del magnetico; e a garantirne l'uso successivo i dati saranno clonati in un sistema il più moderno e di tecnologia molto



avanzata come parte di un programma previsto per la conservazione. Il vantaggio di tale sistema è che in qualsiasi futuro gli originali dati digitali saranno disponibili per esser convertiti a qualsiasi formato. Questo può garantire che i film classici moderni siano disponibili per venir convertiti ottimamente come la prima copia, a soddisfazione delle generazioni future.

La linea TECHNIQUE per l'immagine.

Technique è un sistema integrato di hardware e software che si basa sulla configurazione rappresentata in figura.
In effetti è a mezza via tra due mondi completamente diversi. Uno nuovo, il digitale, molto sofisticato, e l'altro, creato cent'anni fa, con le radici che affondano in un procedimento fotomeccanico. Entrambi producono un certo risultato, e sono risultati in bilico tra loro.



La configurazione della linea Technique consiste in una tecnologia avanzatissima delle immagini da elaboratore, aggiunta alle nostre Norme dirette ad ottenere il più gradevole effetto dell'immagine.

Per ottenere con vantaggio un film da certi dati dobbiamo rompere quest'equilibrio tra i due mondi tramite la comprensione di come ciascuno di essi lavori per proprio conto.
A Technique si sfrutta l'esperienza che discende da decadi di lavoro nei laboratori, e scaturita dopo anni nella realtà dell'immagine digitale.
Il risultato è un compromesso di intuizione che ha permesso di calibrare accuratamente i vari campi del digitale per emulare il tipo di impressione che offre la visione di un film.

L'organizzazione produttiva della linea Technique.



Dai meta-data della correzione colore possono essere derivati tutti i subformati successivi. In essi sono compresi tutti gli standard video attuali e i futuri sviluppi HD digitali, come i vari formati cinematografici, Video-on-Demand, Internet, ecc.

La linea organizzativa di TECHNIQUE è altrettanto importante di quella tecnica. Gli specializzati della Technique combinano anni di post produzione fotochimica a quella elettronica per garantire ai loro clienti di riuscire a raggiungere tutti i loro obiettivi creativi senza distrarsi dai relativi programmi produttivi. Una delle strade per raggiungere ciò è di provvedere al cliente una guida personale, qualcuno che si dedichi a curare i minimi dettagli del lavoro perseguendo i relativi interessi.
Technique è un ambito creativo. Una volta intuito il punto di vista del cliente, Technique si sforza di fare sì che chi lavora nell'ambito del Sistema riesca a portare a termine quella che certamente è stata una lunga ricerca personale.

Un riconoscimento per la nostra Rivista da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

In data 28 marzo 2002, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale Cinema ha riconosciuto la rivista "NOTE DI TECNICA CINEMATOGRAFICA" attività di rilevanza nazionale. L'A.T.I.C., mentre esprime tutta la sua riconoscenza al Ministero e ai suoi funzionari, comunica con soddisfazione la notizia ai suoi soci, ai lettori,ai collaboratori, agli inserzionisti della Rivista e agli amici tutti.

Dall'interlacciato al progressivo

nuove frontiere della televisione

di Franco Provenghi

Quando nacque la televisione, l'elettronica era "povera" rispetto a quella attuale. Considerazioni fisiologiche legate alla capacità risolutiva dell'occhio portarono a stabilire che un'immagine doveva essere formata da almeno 500 righe: lo standard americano ne prevede 525 e quello europeo, più sprecone, 625. Altre caratteristiche fisiologiche, questa volta tenendo presente la persistenza dell'immagine nel sistema visivo, portavano alla considerazione che per l'occhio servono almeno 40 immagini al secondo per ottenere l'effetto di un movimento scorrevole senza effetti stroboscopici, cioè senza sfarfallio. Pertanto la soluzione migliore stava nell'inviare in un secondo almeno 40 immagini composte da 625 righe.

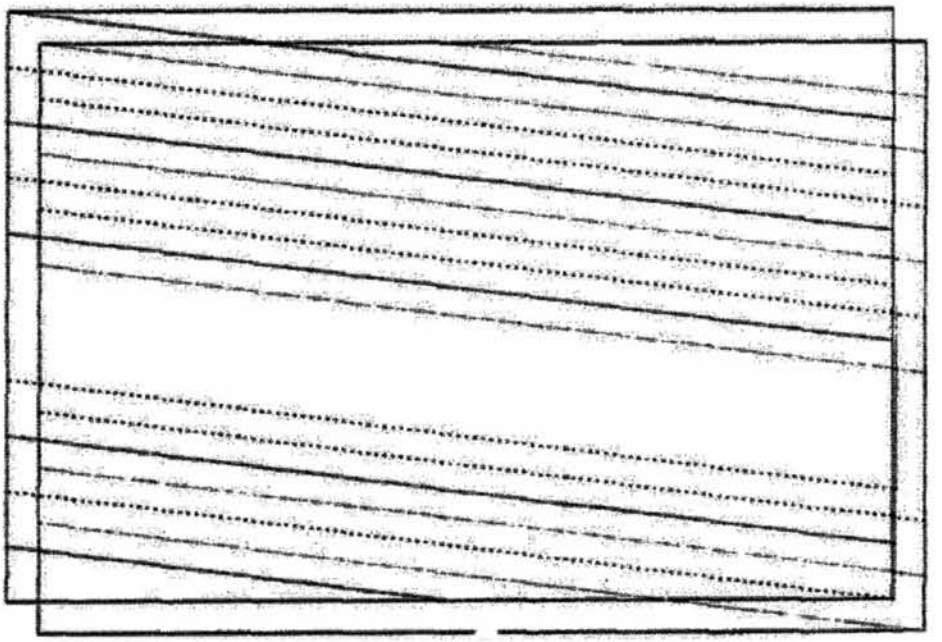


fig.1 - Il sistema interlacciato

Torniamo all'elettronica: una serie di ragioni suggeriva l'utilità di avere una sequenza di immagini compatibile con la frequenza di rete.
La frequenza di rete è riferita al numero di poli delle turbine che producono energia elettrica: in Europa 50Hz ed in America 60Hz. Questo significava inviare 50 o 60 immagini al secondo composte di 525 righe (standard NTSC) o di 625 righe (standard PAL).
Per non aumentare troppo la banda passante si scelse di inviare 60 immagini di 525 righe, per l'NTSC, e 50 immagini di 625 righe per il PAL.
Anche così la banda passante ed i tempi di commutazione di riga era-

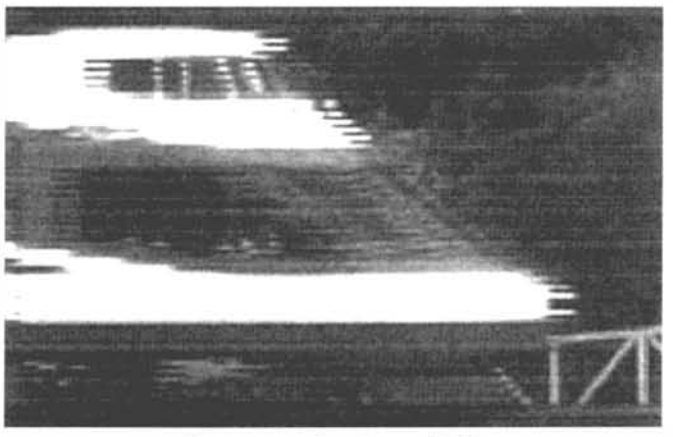


fig.2 - Interlaccio a 2 field

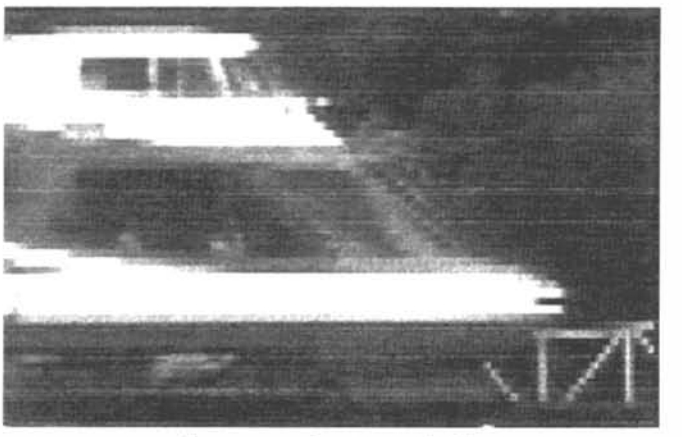


fig.3 - Interlaccio a 1 field.

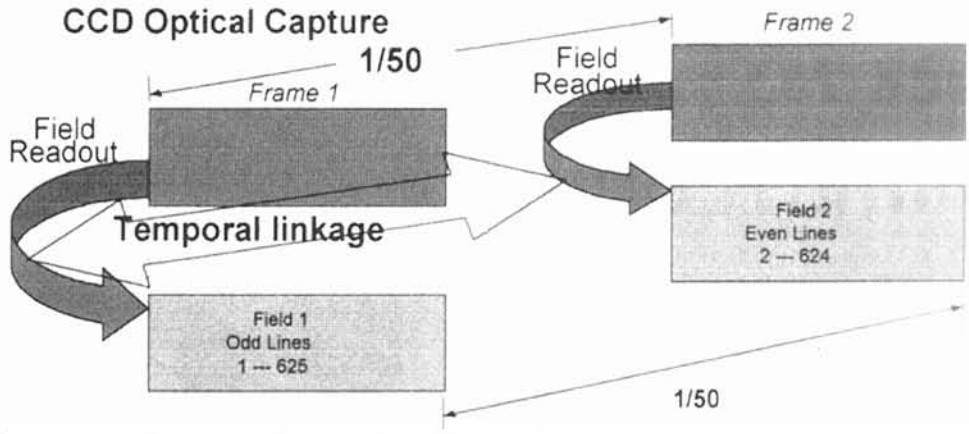


fig.4 - Acquisizione interlacciata

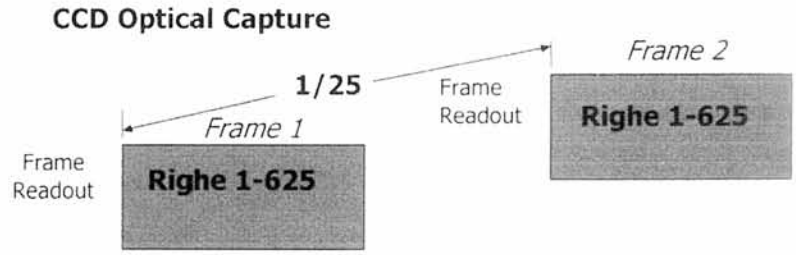


fig. 5 - Acquisizione progressiva

immagine, anche nel digitale, utilizzando un solo field e pertanto l'immagine mancante viena ripetuta. La ragione di questo modo di agire sta nel fatto che nell'analogico una traccia di registrato contiene solo un semiquadro; pertanto, a nastro fermo, il drum fa un passaggio su di una sola traccia, mentre nel digitale viene riprodotto un solo semiquadro. Infatti, se l'immagine è in movimento un semiquadro risulta differente dall'altro e fare un interlacciamento con immagini differenti provoca un fastidioso sfarfallio. Come risultato però l'immagine ferma presenta una definizione verticale pari alla metà di quella necessaria.

Il sistema progressivo

La soluzione del problema si raggiunse acquisendo le immagini come nel processo fotografico: acquisendo cioè un'immagine di 625 righe ogni 1/25° di secondo. Questo consente di ottenere un fermo immagine con una definizione verticale piena, proprio come nel cinema o in fotografia

no troppo grandi e troppo veloci. La scelta forzata che ne conseguì fu quella di dividere il quadro in due semiquadri (di 312,5 righe nel caso europeo).
Un'immagine fatta da due semi-immagini si dice interlacciata.

Lo still frame

La registrazione videomagnetica, sistema elicoidale, fa vedere il fermo

Il "frame segmentato"

Quando si acquisiscono 25 immagini al secondo, queste non sono sufficienti a dare l'impressione del movimento fluido, ma semmai provocano un effetto stroboscopico. Per questo nel cinema a 24 immagini al secondo, lo stesso fotogramma viene mostrato due volte, grazie all'otturatore del proiettore, dando l'impressione di percepire 48 immagini al secondo. In tal modo l'occhio è soddisfatto.

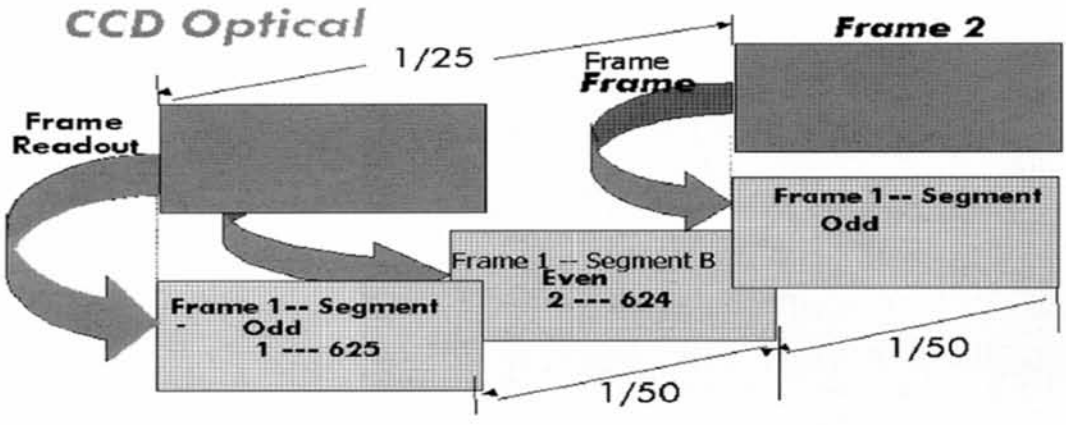


fig. 6 - frame progressivo segmentato

Nella riproduzione televisiva non esiste l'otturatore, quindi bisogna ricorrere ad un sistema differente: il frame segmentato.
In cosa consiste il frame segmentato? La ripresa viene fatta nel solito modo progressivo, mentre in playback il frame viene diviso in due, uno con le righe pari, l'altro con le sole righe dispari, come in fig 6.

Cartoon e Animatronik

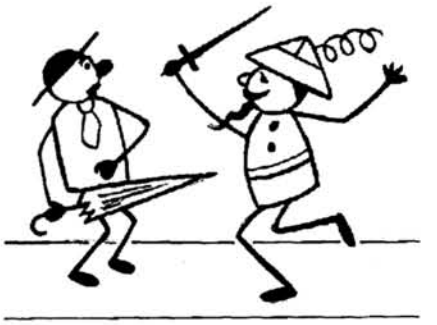
di GIBBA

Vogliamo qui tracciare un parallelo tra le due fondamentali tecniche di realizzazione del film a cartone animato. Quotidianamente si vedono, tanto sugli schermi cinematografici quanto sui monitor televisivi, programmi attuati con immagini costruite con il sistema genericamente detto "cinema di animazione". Tuttavia esiste una sostanziale differenza tra disegno animato tradizionale, detto propriamente cartoon, e film animato, detto con recente neologismo animatronik. Sembrerà cosa vieta, ma vale la pena ancora di rammentare, prima di parlare del divario che intercorre tra le due tecniche, i nomi dei pionieri del genere cartoon, risalendo ai primi del '900, per accennare ai Cohl, agli Hurd, ai Terry, ai Fleischer, agli Iwerks... a tutti coloro i quali apportarono soluzioni positive e modifiche in campo disegnativo (animation), scenografico (background) e di ripresa (camera verticale e multiplane), diventate fondamentali nella pratica esecutiva del disegnare in animazione.

Il cartooning si basa, com'è noto, sull'adozione di una serie di disegni (in media 12 per secondo di proiezione) disegni di trasferire su altrettanti fogli di materiale plastico trasparente per essere colorati e sovrapposti alle rispettive scenografie, posti sul piano della camera verticale e fotografati al ritmo medio di 2 fotogrammi alla volta. Un lungometraggio della durata di 80 minuti oltrepassa i due anni di lavorazione.

Con il sistema animatronik il tempo di lavorazione dei disegni si riduce circa di 2 terzi, ma di converso (pur abbreviando il tempo di lavorazione dei disegni) si dilatano i tempi (e i prezzi) per l'intervento della compiuterizzazione delle immagini. Infatti, prima che un singolo frame (un 24° / 25° di secondo), possa dal computer essere trasferito su pellicola, dovranno partire centinaia di migliaia di informazioni a seconda della complessità dell'immagine: bit, pixel e byte, che informaticamente dal mezzo elettronico dovranno trasferirsi al supporto cinematografico, vale a dire al fotogramma.

Partendo dunque dalla fase disegnativa (animation), eseguita d'obbligo manualmente su carta o su tavola magnetica, il sistema di compiuterizzazione comincia a memorizzare tutte le animazioni, perfezionandole (se del caso), ingrandendo, impicciolendo, raddoppiando, eccetera; e nella fase immediatamente successiva, colorando. Eseguita l'operazione, tutto viene posto in memoria per passare alla fase successiva, che è quella del background, vale a dire la fase in cui sotto il movimento dei disegni verranno poste le relative scenografie; tutto ciò viene attuato dalle Workstation addette al-



la scannerizzazione di tutti i materiali visivi. Tali stazioni provvederanno a memorizzare su supporto i dati forniti dai vari operatori del sistema e dopo opportune elaborazioni, li riverseranno sui supporti rigidi finali.

Queste le lunghe fasi del cosiddetto rendering, che serve a convogliare tutti i materiali elaborati su Betacam e di lì, con altre apparecchiature hardware, su pellicola.

Va ribadito che per un solo fotogramma è necessario un numero spropositato di pixel, e che le macchine (Avid, Toons, Animo, ecc.) debbono stare in funzione mesi per trasferire tutto il materiale elaborato su pellicola.

I risultati di questi sistemi hanno indubbiamente dell'incredibile, soprattutto là dove danno corpo e vita ad immagini ultrafantastiche; ma al di là della convenienza di lavoro e di tempo (tutta da dimostrare) ci lasciano freddi e indifferenti. Si sente, oltre la magia visiva, oltre l'étonnement, il vuoto, il freddo vuoto matematico.

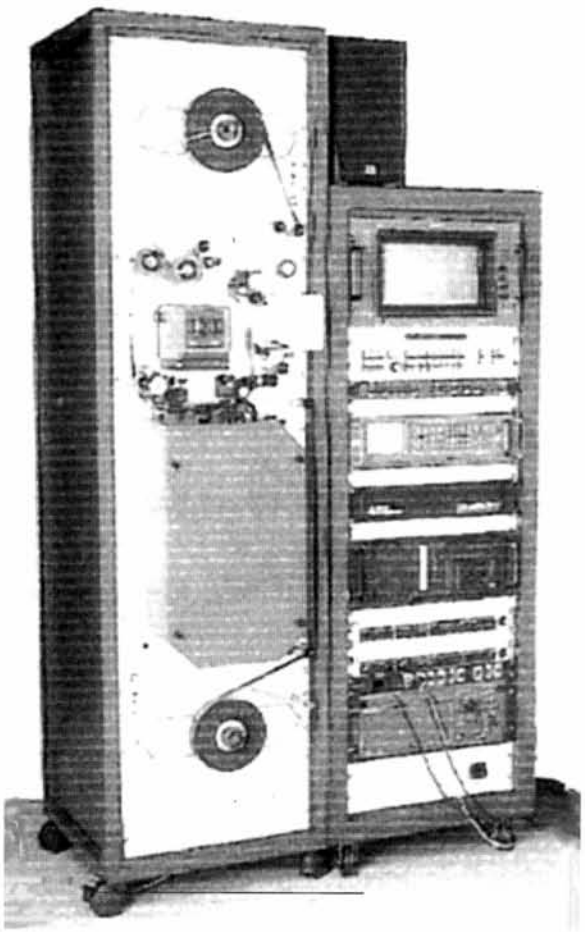
A conclusione, pur rimanendo ammirati dall'incredibile capacità e versatilità dei nuovi sistemi di animazione elettronica, non possiamo che auspicare il ritorno, almeno per i film con intendimenti artistici, all'animazione classica, dove, ignorati i sofisticati perfezionismi tecnici, si vede, ma soprattutto si percepisce, la credibile creativa presenza dell'umano sentire.



IL TELECINEMA FTM 35mm SDTV

Una nuova creazione della KINOTON GmbH

a cura di NTC



La Kinoton GmbH ha messo sul mercato un nuovo telecinema a definizione standard dotato di alcuni accessori che prevedono il futuro passaggio ad HD.
Il Telecinema FTM 35 (apparecchio per il trasferimento del suono e dell'immagine da film) tratta con qualità eccezionale i formati del 35 mm e l'informazione video in tempo reale convertendola in dati digitali. Il suo progetto modulare da modo al cliente, come all'utilizzatore, di essere sempre soddisfatto dalle soluzioni specifiche e pratiche, a partire dallo scanner tradizionale ad alte prestazioni fino al sistema completo, comprensivo di un server di registrazione, di accessori per il montaggio della scena, fino al software per la correzione del colore. Crediamo fare cosa gradita ai nostri lettori pubblicando qui di seguito le specifiche tecniche del nuiovo Telecinema Digitale.
L'apparecchio FTM 35 SDTV è così congegnato:
- un contenitore da 19" comprensivo del meccanismo per lo scorrimento della pellicola e il conseguente trattamento;
- una scansione completa in tempo reale per il trattamento dell'immagine: a 25 ftg/sec (PAL), e a 24 ftg/sec (nel NTSC -trascinamento 3:2)
- adattabilità per qualsiasi formato positivo 35 mm e, in via opzionale, per negativi, sempre 35 mm.
- Visore opzionale per il controllo della colonna sonora e delle perforazioni del film.
- Controllo elettronico diretto per la scorrevolezza del rocchetto senza richiesta di manutenzione;
- Sistema di controllo che garantisce la perfetta fissità dell'immagine;
- Sistema elettronico che garantisce di ottenere l'ottimo della fissità al variare delle tolleranze meccaniche;
- Possibilità di regolare la frequenza secondo 8 velocità (da 1 a 24, 25, 40 ftg/sec) e a "Passo Uno", sempre a marcia avanti o indietro;
- operazioni di controllo avanti e indietro "CONT" fino a un massimo di 300 fps.
- Lampada bianca alogena da 100 W Special, con uscita regolabile e diffusore adatto,
- Correzione cromatica RGB operabile con funzionamento manuale;
- Testa speciale con fotocamera dotata di tre obiettivi - Chip CCD 2/3", per 16/9 commutabile a 4/3;
- Risoluzione : 850 linee a 4/3, e 800 linee a 16/9;
- Funzione Zoom (manuale ed elettronico) con un'eccellente incisione dell'immagine
- Funzione di aggiustamento del fotogramma lungo gli assi X e Y (motorizzata);
- Le frizioni elettroniche che provvedono alla protezione del film con il garantirne la tensione costante;
- Contenitore del processore con inserito il pannello operativo e unità di sincronizzazione, predisposto per l'installazione di.
- A) monitor di controllo SDTV o HDTV
- B) generatore di segnale video di riferimento;
- C) server SD (non compresso o di codifica e.g. MPEG-2;
- D) registratore di suoni con processore Dolby.
- VTR o server con apparato di registrazione/scansione per suono analogico e digitale 35 mm;
- Interfacce (uscite):
- A) uscita Video digitale: SDI 4:2:2
- B) uscita Video analogico: FBAS
- C) Uscita LTC.

a) riferimento d'ingresso Black Burst PAL;

- b) riferimento d'uscita: Black Burst PAL.
- c) interfaccia remota: RS-4:2:2.

L'affidabilità dell'apparecchio è ottima e praticamente non richiede particolare manutenzione.

Una riunione organizzata dall'UNITEC

Al 1361 della via Tiburtina ci sono ancora dei teatri di posa. Erano i teatri della Elios Film, lo stabilimento di Alvaro Mancori, dove negli anni Sessanta si giravano i Western all'italiana. La stagione felice del nostro Cinema, allora tra i primi del mondo. I film venivano ripresi con mezzi abbastanza semplici, quasi rudimentali, ma alla fine, la genialità degli esecutori e la loro maestria li facevano scaturire come se fossero stati girati ad Hollywood. Oggi gli studi ci sono ancora, moderni e rinnovati, e girano soprattutto per la televisione, mentre il Cinema italiano non è proprio più tra i primi del mondo.

In questa cornice, venerdì 14 giugno u.s. alle 14,30, si è tenuta una videoconferenza organizzata dall'UNITEC, l'Unione delle industrie tecniche dell'ANICA, per vedere se possibile creare una specie di Joint-venture tra più associazioni cinematografiche italiane, l'AIC e l'A.T.I.C. in primo piano, assieme alla SMPTE, sezione italiana. Sembra che l'associazione italo americana intenda trasferirsi da Milano a Roma, dove il cinema, entrando ormai nel digitale, conterebbe molti tecnici nella sezione SMPTE organizzata da Milano.

Tra i vari invitati alla conferenza, guidata con perizia da Giulio Mezzanotte, partecipavano Antonio D'Arienzo, per la Kodak, Giuseppe Filardi e Lionello Gasparini per la Technicolor Italiana, Federico Savina, Franco Di Giacomo e Vittorio Storaro per l'A.I.C., Roberto Brega e Umberto Scippacercola, per l'A.T.I.C.. Sullo schermo, apparivano virtuali Manlio Cruciatti, presidente UNITEC e Solari per l'SMPTE.

La collaborazione tra gli aderenti all'unione de facto non sarebbe, almeno per ora, totale, ma soltanto per un'azione nazionale (e oltre) diretta all'aggiornamento acustico delle sale da proiezione in base alle recenti normative e per la formazione dei tecnici, che dovrebbe essere la testa di turco della collaborazione. Argomento interessante questo, anche se non nuovo, poiché l'A.T.I.C. ha impostato la sua attività del 2002, in accordo col Ministero dei Beni e delle Attività Culturali - Direzione Generale della Cinematografia, esclusivamente su di un'attività di formazione e aggiornamento dei tecnici italiani. Un altro bacino di intervento in comune sarebbe l'istituzione di uno o più premi per la tecnica da consegnarsi in occasione del Festival di Venezia. L'A.T.I.C. da cinquantaquattro anni organizza ogni anno i premi per la tecnica. Non ha veramente mai pensato di consegnarli a Venezia, per la difformità dei criteri della Mostra del Lido. Li ha sempre presentati a "Le giornate professionali del Cinema", a Roma; dopo che "Le giornate" divennero itineranti, si pensò procedere alla consegna dei Premi in occasione dei vari Convegni dell'A.T.I.C. Il potenziamento del Premio A.T.I.C. per la Tecnica su piano informativo e di partecipazione del pubblico, sarebbe una cosa assai auspicabile, ma non si è capito bene il tipo di premio che si intende istituire data anche la sede dove si penserebbe consegnarlo.

Comunque, se le cose procederanno come prospettato dagli interventi della riunione, il Cinema Italiano avrebbe un nuovo gran premio tecnico prestigioso e propagandato nel mondo intero.

Ma altro che Premio tecnico occorrerebbe oggi al Cinema Italiano.





Marco Zampagni e David Busch ricevono da Isabella Cartoni il Premio A.T.I.C. per la tecnica 2001 rispettivamente per il carrello HD-JIB e per gli effetti speciali digitali di "Vajont"

ALL A.T.I.C.
Corsi di riqualificazione

L'imposizione selvaggia delle nuove tecnologie ha scompaginato completamente l'ordine e la qualificazione del lavoro. Tecnici, anche di valore, si sono improvvisamente trovati spiazzati, ridotti sul lastrico, senza lavoro né preparazione per affrontare le nuove professioni. La società, contro il suo stesso interesse e i suoi doveri civili elementari, poco o nulla si occupa di questa fetta benemerita di umanità che fino ad ieri aveva dato con profitto la propria opera, creando situazioni esistenziali inconcepibili in una concezione moderna dello stato. L'A.T.I.C., limitatamente alle proprie possibilità e capacità, si è fatta carico di questa preoccupazione e ha iniziato una serie di corsi gratuiti di aggiornamento e riqualificazione allo scopo di ovviare almeno in piccola parte all'attuale disagio. E' il caso dei corsi svolti dall'Associazione presso i locali della Scuola di Stato "Roberto Rossellini", gentilmente concessi, dal 25 al 28 giugno u.s., e che avranno termine dal 1° al 2 luglio p.v., concepiti in due sezioni: un corso di ripresa progressiva digitale, e un altro corso di aggiornamento multimediale. Docenti di tali corsi sono Alberto Simonetti, della Panasonic, per la rirpesa, e Gianluca Dentici, della Videa Digital Effects per l'informazione multimediale. Insegnamenti complèmentari sono stati condotti da Alberto Beria, della BARCO, Massimo Bombelli, della Cinema Service Srl, Vladimiro Miggiani e l'ing. Vittorio Arrigoni della RAI. Si era curato che il numero dei partecipanti ai corsi fosse contenuto per ragioni didattiche. Nella fattispecie 15 partecipanti che hanno frequentato i seminari per complessive quaranta ore. Il coordinamento dei corsi era affidato al socio Roberto Brega. Ai partecipanti viene consegnato un attestato di frequenza. (R.B.)

Uno sguardo all'industria

I DVD della TECHNICOLOR

a cura di NTC



Il fondatore:Herbert Kalmus

Fa una certa impressione leggere le cifre sulla distribuzione di DVD nel mondo e lo fa specialmente poiché siamo soltanto all'inizio del giro.
Praticamente il DVD ha visto i suoi primi lanci massicci da circa tre anni, e già la fa da padrone e minaccia di spiazzare tutti gli altri modi di fruizione dell'immagine cinematografica.
I vantaggi che presenta questo dischetto sono molteplici, ma i principali vanno riferiti al suo prezzo molto abbordabile, alla facilità di utilizzo, al poco spazio occupato in casa rispetto ad altri elettrodomestici.
E' quindi logico che in un periodo in cui l'economia delle famiglie comincia a scricchiolare, si cerchino di evitare sprechi, rivolgendosi a divertimenti "casalinghi" davanti a una pizza o a una spaghettata fatta a casa. Questo fatto viene ancor più sollecitato dalla attuale involuzione culturale di buona parte del mondo, che ha abbandonato la socialità rifugiandosi al riapro delle mura domestiche.
Così non è arduo spiegare perché la produzione, e soprattutto il consumo di DVD abbia raggiunto cifre da capogiro e molte Società ne cerchino i profitti. Basti pensare che soltanto nei primi tre mesi di quest'anno negli USA si sono consumati oltre 120 milioni di DVD. Poi c'è il resto del mondo, che non è poco.
Logicamente quindi l'industria si rivolge con sommo interesse alla produzione di questi contenitori di cultura, riducendo, se non mettendo da parte, gli altri modi alternativi di intrattenimento con l'immagine filmata.
Ecco quindi anche la Technicolor dedicarsi con un certo interesse a questa produzione. Dapprima la casa madre di Los Angeles, quindi in piccole dosi anche la Technicolor Italiana. Quest'ultima già da qualche anno infatti ha iniziato la produzione di DVD in forma ridotta, ma ora ha stabilito di fare le cose in grande, e con il prossimo autunno invaderà il mercato.
Allora sarà pronto ed efficiente un nuovo reparto del grande complesso: l'Area DVD.Negli stabilimenti di via Tiburtina la lavorazione del DVD sarà completa. Il vecchio reparto di sviluppo e stampa continuerà a funzionare a pieno regime e sfornerà anche i negativi necessari a confezionare il film quotidiano per le famiglie e per il cinema elettronico. Durante la lavorazione, dal negativo originale si procederà all'autoring, trasformazione delle informazioni che permette di poter navigare all'interno del DVD.
A questo punto si procederà all'introduzione nel disco del film rubricato per il programma. In un secondo tempo, sarà la volta dell'introduzione dei così detti "contenuti extra" (interviste, documentari, trailers, ecc.) che servono ad arricchire appunto il contenuto stesso. Infine le informazioni di servizio (grafica, menù e tutto quanto indispensabile per potersi muovere all'interno del disco e farlo funzionare). Dopo una conversione perché il video sia compreso nel protocollo MPEG-2, per il colore, la compressione, ecc.
Una volta eseguito l'autoring, verrà prodotto il così detto DLT 4, il formato standard del disco.
E a questo punto il nastro avrà tutti i dati necessari video, audio, ecc. e verrà consegnato allo stabilimento scelto per la produzione in serie (la Techincolor italiana sembra si rivolgerà nel Lussemburgo). Tuttavia la Multinazionale possiede complessivamente un indotto nel mondo di oltre 200 stabilimenti, capaci di produrre ogni anno milioni di copie di dischi per la gioia degli utilizzatori.
Il processo non è molto sbrigativo, ma la Techniclor italiana pensa di poter confezionare oltre 100 esemplari all'anno (due per settimana.)
Lo stabilimento è quasi perfettamente pronto, anche se mancano soltanto poche rifiniture. Lo sarà completamente il prossimo autunno, quando verrà ufficialmente inaugurato e praticamente consegnato ai clienti.



Uno sguardo all'industria

Una nuova realtà cinetelevisiva in una nuova Torino



Torino, 1905 - Il cuore più forte del dovere

Due studi cinematografici e televisivi allestiti, uno di 700 mq con motion control (Mark Roberts motion control Milo), GimmyJib Scanner (con braccio da 7 metri) e virtual set e uno di 1.500 mq con piscina per le riprese subacquee, cui si aggiungono due regie audio e video, sale per la produzione e post produzione audio e video, stazioni di editing, tra i quali Smoke e Edit della Discreet, una sala per il compositing con Shake Nothing Real, laboratori per la grafica 2D, 3D con più di 30 postazioni Maya e workstation per la produzione multimediale, una sala per la videoconferenza con proiezione DLP e audio Dolby Surround, una stazione di DVD authoring della Spruce Technologies, apparecchiature telecinema Vialta e per il restauro di pellicole, questa solo una parte della struttura a disposizione nel Virtual Reality & Multi Media Park (VR&MMP).
E' prevista per la primavera 2003 la conclusione dei lavori di costruzione di 2 nuovi studi, servizi (ristorante, camerini) e officine (falegnameria, sartoria, magazzini).
VR&MMP, costruito sull'area degli ex-studi cinematografici FERT a Torino in Corso Lombardia, dove nel 1919 nacque il cinema indipendente italiano, è un parco tecnologico europeo, costituitosi nell'ottobre del '99 con la partecipazione di Comune, Provincia, Regione Piemonte attraverso la sua finanziaria Finpiemonte, Camera di Commercio, Politecnico e Università di Torino.
Nell'estate 2001 è stata ultimata la costruzione di edifici per una superficie complessiva di 6000 m^2 comprendenti 2 studi cinematografici e televisivi, allestiti con virtual set, motion control e piscina per le riprese subacquee, asserviti a due regie audio e video, sale per la produzione e post produzione audio e video, laboratori per la computer grafica 2D e 3D e per la produzione multimediale, una sala per la videoconferenza e le proiezioni, un'apparecchiatura telecinema, una scuola di altformazione.
Gli obiettivi primari dell'iniziativa sono: promuovere i contenuti tecnologici, culturali ed economici della multimedialità, favorire lo sviluppo nel territorio di attività produttive e imprenditoriali capaci di utilizzare i risultati delle ricerche e delle attività promosse dal Parco.
La struttura è in grado di fornire servizi di progettazione e di consulenza, e di organizzare eventi e dimostrazioni, con oggetto applicazioni della realtà virtuale.
La strumentazione digitale a disposizione connota il VR&MMP di una forte valenza di rinnovamento, all'avanguardia nell'odierno panorama europeo.
Oltre ai progetti di sperimentazione, è operativa una scuola di alta formazio-



Torino, 1909 - Carità ricompensata

Il Festival della macchina da presa

Dal 25 al 29 settembre p.v. avrà luogo il tradizionale festival Internazionale della macchina da presa "Manaki Brothers - Bitola. Il festival si svolge per la ventitreesima volta.
E' il più vecchio Festival del mondo dedicato al lavoro dell'operatore di ripresa intitolato a ricordo dei primi direttori della fotografia dei Balcani, Milton e Yanaki Mmanaki, che con la loro cinepresa 300 m. ripresero il primo film documentario in Macedonia, nel 1905.
Il festival costituisce uno degli avvenimenti culturali più importanti della giovane Repubblica di Macedonia.
Il festival "Manaki Brothers" viene propagandato anche tramite uno speciale web in Internet.
Info: *Tomi Salkowski MSC, Repubblica di Macedonia*

La modernizzazione del teatro dialettale di Amburgo

Grande interesse ha il teatro nel Nord della Germania.

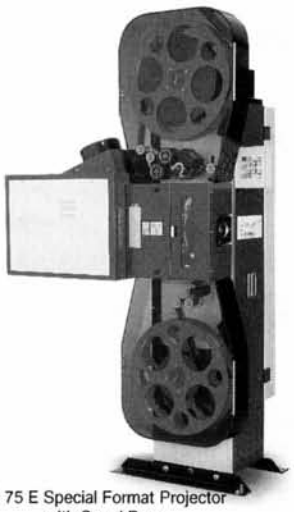
Uno sguardo all'industria

transtechnik

Ad Amburgo, ad esempio, per l'illuminazione del palcoscenico del teatro popolare Ohnsorg, dove si recita in vernacolo, sono stati spesi 62.000 euro solo per modernizzarne l'impianto elettrico di scena. Il nuovo allestimento è stato eseguito dalla *transtechnik*, la ditta di Holtzkirchen che cura anche gli impianti della North German broadcasting Corp. NDR e l'Opera di Stato appunto di Amburgo.

Aggregazioni e alleanze

Molte ditte, specialmente dedicate finora all'analogico, stanno rivolgendo la loro attenzione e i loro capitali al digitale che finirà per sostituire ogni altro mezzo di trasmissione e produzione sulla scena dell'intrattenimento.
La Kinoton GmbH, ad esempio, sta investendo nella DVC DigitalVideo Computing GmbH, una ditta tedesca specializzata nel digitale.
Finora la Kinoton, era nota nel mondo per le attrezzature di proiezione cinematografica e laboratori di missaggio e sincronizzazione analogica, oltre che come fornitrice di apparecchi per sistemi analogici a grande formato e domestici. Solo poche settimane fa, ha presentato i proiettori analogici MP 75E e SP75 E.
Ora la stessa ditta ha deciso di cooperare con la DVC GmbH, nota nel settore per apparecchi destinati alle trasmissioni, quali server, registratori per dischi, macchine MPEG, ecc.
Le due Società congiunte cooperano assieme già da tempo in alcuni settori, e ora hanno presentato assieme un nuovo registratore per dischi DVD e una linea di prodotti che vanno dallo scanner ne con master, corsi di specializzazione e corsi brevi di aggiornamento, afferenti l'area della progettazione tecnico-autoriale e della produzione multimediale.
Mentre la componente pubblica del Parco gestisce alcune aree di attività, quali la ricerca e la formazione, si è appena concluso un concorso per l'assegnazione di una parte delle attrezzature ad un partner privato , che gestirà l'aspetto produttivo.
L'obiettivo di più largo respiro e missione è quello di stimolare la nascita di un distretto industriale della produzione audiovisiva intorno al parco.
Info: *Virtual Reality & Multi Media Park -Corso Lombardia 194 - 10149 Torino - tel 011/2271211 - fax 011/2271219 e-mail: virtualreality@vrmmp.it - http://www.vrmmp.it*


SP 75 E Special Format Projector with Spool Box

La nuova linea integrata della KINOTON

E' a tal fine che, il 14 e 15 maggio u.s., assieme alla consociata DVC Digital Video Computing GmbH, essa ha presentato nella sede di Germering, la linea completa dei suoi prodotti di ultima creazione.
Particolare interesse hanno destato le nuove realizzazioni, tutte rivolte al mercato digitale.
Oltre al già citato proiettore Cine Digitale TI DLP Cinema Black Chip, l'attenzione dei partecipanti si è polarizzata sulla linea film/data/film, sui server HD e SD, sui controlli e sui registratori a dischi, e altri accessori digitali di notevole valore.
In particolare i principali prodotti presentati sono stati:

- un sistema di proiezione digitale per cinema Kinoton, col detto proiettore TI DLP Cinema Black Chip e il nuovo server UD della DVC.

- Un sistema completo per mostrare "commercial" digitali in continuazione assieme a presentazioni di film, ante presentazioni, presentazione e trasmissione di fatti in diretta basati sull'uso di server di visione in HDTV e SDTV.

- Una linea di produzione integrata da film a film col nuovo scanner Kinoton FTM 35 mm e il registratore di spezzoni integrato, il convertitore di file e fotogrammi come il registratore cinematografico per registrazioni del 35 mm a 2K/4K.

- Un sistema di controllo film/video per proiezione sincronizzata e affiancata di film ed immagini video per compararne la qualità, la correzione del colore dei master digitali, ecc. nello studio digitale.

- Un nuovo sistema di proiezione video a sorgente singola in 3D a formato panoramico consistente in un solo server HDTV e un solo proiettore video DLP.

Uno sguardo all'industria



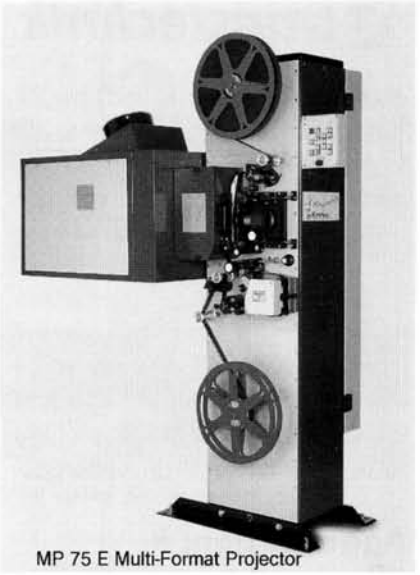
- Un sistema interattivo, su base MPEG, per l'informazione e "commercial" con terminali locali e un sistema di controllo centralizzato

Info: *Natalia Gordonova - Kinoton GmbH - Industriest.20a -D-82110 Germering (de)*
Tel:+49.(0)894446-0 Fax: +49.(0)89/8402002
http://www.kinoton.com

Un sistema radiomicrofonico UHF multicanale

Un nuovo sistema radiomicrofonico UHF multicanale ad elevate prestazioni appositamente studiato per le trasmissioni televisive di pregio, la presa diretta e il teatro, è stato messo sul mercato dalla Sony Broadcast & Professional Europe. Con il lancio europeo del frame di ricezione MB-8N, del modulo di ricezione UHF WRU-8N e del trasmettitore da cintura WRT-8B, il sistema radiofonico è completo.
Il profilo appare molto compatto e la nuova creazione della casa giapponese può offrire modelli modulari mentre il frame di ricezione MB-8N è concepito per contenere fino ad otto moduli di ricezione Diversity WRU-8N, pur essendo in altezza soltanto una unità di rack. L'MB-8N include anche un divisore d'antenna interno che permette di utilizzare fino a quattro rack con un unico set di antenne, senza dover impiegare hardware esterno e cavi.L'utilizzazione è resa più semplice dalla dotazione del nuovo MB-8N di un Pc per la connessione Ethernet, e per la possibilità di completo controllo del sistema. L'impiego del software del Pc in dotazione semplifica il lavoro dei professionisti del suono per la possibilità offerta loro di set-up computerizzato e di monitoraggio digitale su teatri e studi televisivi.Come gli altri sistemi della Sony esistenti, anche questi nuovi prodotti sono in linea con il piano frequenze compreso tra i 470 e i 862 MHz, mentre i nuovi ricevitori e trasmettitori sono in linea con il piano frequenze compreso tra i 470 e gli 862 MHz.
I nuovi ricevitori e trasmettitori sono compatibili con l'intera gamma di radiomicrofoni professionali della Sony, compreso il nuovo mini trasmettitore da cintura da 50 mW WRT-8B. Esso può venir abbinato ai prodotti audio/video di fascia alta Sony ENG, come le videocamere DSR e SX, attraverso i ricevitori WRR-855B e WRR-862B.

Info: *Cristina Monguzzi - SB&PE, Tel>:02.61838634 - Fax:02.61838464*
E-mail:cristina.monguzzi@eu.sony.com


MP 75 E Multi-Format Projector

per film (il FTM 35 SDTV Film Scanner), che immagazzina i dati inviandoli appunto al nuovo Registratore Digitale DVD, per finire sia nel disco digitale per "consumer" che nella proiezione elettronica con l'apparecchio ad alta risoluzione DLP Black-Chip, appunto della Kinoton.
L'operazione é un passo da non sottovalutare verso l'espansione della tecnologia europea nel settore dei sistemi digitali, considerando gli orientamenti attuali delle due ditte citate, ormai decise alla produzione di apparecchi per l'immagazzinamento dei dati, la trasmissione di immagini, suoni e di sistemi per la riproduzione acustica, tutto digitale.
La decisione della Kinoton riveste quindi particolare importanza sul mercato in quanto la ditta di Germering possiede una rete completa organizzativa con cinque uffici staccati in Germania e rappresentanze all'estero in più di 70 paesi. Insieme alla nuova consociata, aumenterà quindi il suo sviluppo nel settore del Video e del Cinema Digitale per presentazioni ad alta definizione, tecniche multimediali, per la trasmissione e la post produzione.

Uno sguardo all'industria



L'ARRICAM Studio / l'ARRICAM Lite

Al n° 97 di via Placanica, in Morena di Roma, nell'accogliente sede romana dell'ARRI Italia, martedì 18 giugno u.s. si è svolto un simpatico incontro tra tecnici e fornitori di prodotto.
Da Monaco erano giunti Alfred Rosly e il responsabile tecnico Stephan Salman che, con pazienza, hanno soddisfatto a tutte le domande dei molti invitati presenti. La staff dell'ARRI Italia era presente al completo: dall'ing. Antonio Cazzaniga, giunto appositamente da Milano, a Mauro Sambroni, della sede romana, da Sandro Di Iorio, del reparto illuminazione, alla simpatica Nicoletta Catalano.
Il locale era arredato per ricevere gli ospiti. Lampade di tutti i tipi e le potenze, fino alle nuove lampade tubolari, macchine e accessori distribuiti con perizia dovunque.

"Crediamo che il successo della nostra Società dipenda da talenti combinati e dalle prestazionui di persone leali. Per questa ragionre vogliamo: che nell'ambito dell'organizzazione ciascuno rispetti i diritti e la dignità altrui, auitare ciascuno a sviluppare il proprio talento e fare ottimo uso delle proprie capacità e del proprio potenziale ... "
ARRI ITALIA

Ma chi si guadagnava il massimo dell'attenzione erano le due macchine ARRICAM, la Studio, più massiccia e completa, e la leggerissima ARRI Lite, disponibile per usi dal lavoro a mano, fino a operazioni sofisticate in locali angusti e poco praticabili.
Dopo l'apertura dell'Incontro da parte del sig. Rosly, che dava il benvenuto agli ospiti, prendeva la parola l'ing. Cazzaniga per introdurre il discorso sui criteri di azione della casa di Monaco, tutti volti a favorire e aiutare gli utenti. Perfino il prezzo diviene un fatto trascurabile grazie alle agevolazioni e alle promozioni dell'ARRI, che inaugura una politica originale, unica nell'attuale congiuntura.

SPECIFICHE TECNICHE	**ARRIcam Studio**	**ARRIcam Lite**
Formato del film	35 mm DIN 15501	35 mm Din 15501
Montatura obiettivi	54 mm PL	54 mm PL
Supporto formato S35	-	-
Flange per D focale	51,98 -0,01	51,98 - 0,01
Contatti per obiettivi LDS	x	x
Marcia avanti	1 - 60 ftg/sec	1 - 40 ftg/sec
" indietro	1 - 32 " "	1 - 32 " "
Disturbo	Inferiore a 20 dB/A	Inferiore a 24 dB/A
Temperatura d'esercizio	da - 10° a +40°	da - 10° a +40°
Otturatore reflex a specchio azionabile in movimento	11°,2' a 180°	11°,2 a 180°
Alimentazione	da 24V CC a 32V CC	24V CC a 32V CC
Peso:		
Corpo macchina con visore	kg.8,15	kg 5,25
Magazzino da 300 m studio	" 5,2	" 5,2
" da 120 m studio	" 3,5	" 3,3
" a spalla LITE da 120 m		" 2,7
" steadicam LITE da 120 m		" 2,7

Uno sguardo all'industria

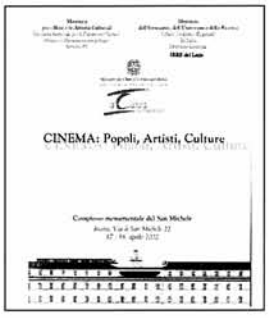
Dopo una breve panoramica sulla storia della casa tedesca e dei principali modelli di macchine poste sul mercato nello scorso secolo, si è passati a spiegare per sommi capi i vantaggi e le caratteristiche peculiari delle due nuove cineprese.
In particolare la bella ARRI Studio, ultrasilenziosa, con l'otturatore elettronico a specchio reflex dall'apertura variabile anche durante la marcia, da 11°,2' a 180°. La macchina monta un motore di avanzamento a cristallo di quarzo e sfrutta una griffa e contrograffa a due denti ciascuna oltre a un visore appunto per studio. Il quadruccio ha la possibilità di cambiare per qualsiasi formato. Il magazzino è sistemato superiormente alla camera e, dietro richiesta, è possibile ottenere un sistema di avanzamento a tre perforazioni.
Esiste un tipo B di macchina tipo Studio, identico al primo, salvo l'otturatore a funzionamento meccanico con 14 posizioni di apertura.
L'ARRICAM Lite è invece tipica per il lavoro in condizioni critiche di spazio o usandola con lo steadicom, con controllo remoto, o in riprese a spalla. Salvo il visore di dimensioni minori, la macchina presenta le stesse caratteristiche della Studio, anche nella versione B.
Entrambi gli apparecchi possiedono delle funzioni eccezionali e, per la prima volta in una cinepresa, il sistema di controllo dei fuochi e dei diaframmi è incorporato nel corpo macchina. Lo strumento legge e controlla tutti i dati relativi agli obiettivi, assieme alla presenza di un ciack elettronico che semplifica e rende meno costoso il lavoro di post produzione.
Info: ARRITALIA - MILANO - 20099 Sesto S.Giovanni (MI) viale Edison 318
Tel:02.26227175/Fax:02.2421692
ROMA - 00040 Morena (Roma), via Placanica 97 - Tel: 06.7989021
Fax: 06.798902206.



ARRICAM Lite

1° Maggio sullo schermo

La manifestazione si è inaugurata il 30 aprile nei locali del Museo Comunale d'Arte Contemporanea di Roma, a via Reggio Emilia, 54 a cura dell'Archivio Audiovisivo del Movimento operaio e democratico.
Nella sala conferenze del Museo la giornata è stata aperta da Ansano Giannarelli, presidente dell'Archivio, che ha introdotto Guglielmo Epifani, vicesegretario generale della CGIL.. E' stato messo in rilievo il significato di un primo maggio culturale, legato alle forze del lavoro e all'immagine.
Dopo Epifani ha preso la parola Rossana Rummo, direttore generale per il Cinema del Ministero per i Beni e le Attività Culturali
La giornata tendeva soprattutto a mettere in rilievo il sito web messo in fieri dall'Archivio che , a cura di Apostolo Petratos, Massimo Rendina ed Ermanno Taviani, metterà a disposizione degli utenti di Internet il ricco patrimonio di immagini e informazioni sul movimento operaio e democratico in possesso dell'Archivio Audiovisivo.In seguito è stato presentato il volume, edito da EDIESSE a cura dell'Archivio stesso e di ARCI UCCA "Immagini del lavoro", con interventi di Tom Benettollo, Carlo Lizzani e Gianfranco Pannone.
Nel tardo pomeriggio è stato presentato il film "Giovanna", episodio di Gillo Pontecorvo, recuperato da positivo e restaurato a cura della FILTEA CGIL. Alla



QUANTEL al NAB

Si chiama eQ la nuova gamma di prodotti per editing e per effetti, grafica, produzioni news che possono offrire le solite potenzialità e scalabilità dei prodotti Quante.
Il sistema è stato presentato al NAB di quest'anno, e chi si è recato presso lo stand della casa di Newbury ha potuto toccare con mano:
l'autocomform più veloce del mondo con AAF, l'editing QEdit, con timeline a diverse risoluzioni, QEffects con otto superlayer, che compone e intarsia qualsiasi risoluzione su qualsiasi altra, ognuno con il keyer digitale YUV automatico e velocissimo di altissima qualità, correzione colore completamente "keyfremabile", tracking, 3D DVE in backgrouund; QPaintbox (sinonimo di Quantel); la gestione semplificata dell'archivio per edizioni multiple dello stesso materiale; rete Gigabit per il trasferimento di clips per titolazioni; Qscribe, generatore di caratteri per titolazioni; Risoluzione "co-esistente". Tutte queste funzioni sono state realizzate alla presenza dei vari visitatori che hanno dimostrato notevole interesse per le possibilità offerte dai nuovi criteri di gestione

Uno sguardo sul mondo



Sempre Massaro al CICCE

Il CICCE ha riconfermato, in una riunione a Cannes, l'incarico di suo Presidente al Presidente dell'ANICA Gianni Massaro.
Il CICCE da cinquant'anni è l'organo associativo che analizza e formula proposte per progetti continentali del settore audiovisivo europeo.
Denominato appunto Comitato delle Industrie Europee del Cinema e dell'Audiovisivo, raccoglie in sé le rappresentanze dei maggiori paesi produttori europei del cinema, delle nuove tecnologie e degli audiovisivi in genere, ivi compresi i paesi dell'Est Europeo.
Al Presidente Gianni Massaro, le congratulazioni e gli auguri dell'A.T.I.C. e di Note di Tecnica Cinematografica.

Germania: diritto d'autore

La legge per il diritto di autore è stata aggiornata in Germania nello scorso marzo 2002 ed entrerà in vigore con effetto dal 1° luglio p.v., quarant'anni dopo il primo testo, dichiarato fin dall'inizio passibile di futuri miglioramenti. Le imprese, a seguito della comunicazione della modifica, hanno lanciato tramite i media una campagna per raggiungere la libertà dei contratti, contro i vari progetti di legislazione. Le pressioni politiche tendono a far correggere la legge per il problema della supremazia economica dell'industria concentrata e globalizzata verso il singolo autore/artista.
Matthias Maasz e Wolfgang Teu della "bvk" hanno tradotto in inglese un lungo e ragionato articolo dell'autore della fotografia Jost VACANO, che appunto tratta dif-

Il cavallo in televisione

Dal 18 al 20 ottobre p.v. avrà luogo a Cabourg, in Francia, l'unico festival mondiale totalmente dedicato ai cavalli e alla cavalleria. La partecipazione alla competizione è gratuita ed aperta a tutti. Entro giugno devono pervenire le opere in cassette Beta al: FESTIVAL EPONA - Cheval Français, 7 rue d'Astrog - 75008 Paris, France.
Il Festival, nato nel '94, apre a cinque categorie distinte di filmasti:
News, che prevede le migliori storie di attualità sui cavalli narrate in meno di 10 minuti, per la prima, e tra 10 e 26 minuti per la seconda sezione;
Preview Trailers, formato simile allo spot pubblicitario che mira a presentare un prodotto e i suoi pregi, nella fattispecie un cavallo o un prodotto relativo, per la trasmissione televisiva;
Documentaries (da 10 a 26 minuti), piccoli film comunemente usati con successo per mostrare in modo abbastanza completo un personaggio, nella fattispecie un cavallo, o un avvenimento relativo ai cavalli; Documentaries (da 26 a 52 minuti), come il precedente ma più

Festival Epona
LE CHEVAL A LA TELEVISION

(segue da pag.20)

sera quindi, Musica & Memoria, con la piccola orchestra di organetti "La viola", diretta da Alessandro Parente e Paolo Pietrangeli, Giulia Salsone e Maurizio Lazzaro, "in concerto".
Il 2 e 3 maggio, la manifestazione è continuata con la proiezione di film emblematici di archivio e attuali. In particolare è stato proiettato lo special girato a Bologna in occasione della festa per il 1° maggio 2002.Si sono visti alla manifestazione, Valeria Fedeli, Paola Scarnati, Carlo Lizzani, Franco Giraldi, Giuliano Montaldo, il direttore della fotografia, Erico Menczer, l'autore di "Giovanna", Gillo Pontecorvo , e tanti altri, giovani e meno giovani.

Uno sguardo sul mondo

completo, portando avanti un discorso totale come in un film cinematografico; Advertisements, film commerciale da 30 secondi a un minuto primo, fatto allo scopo di propagandare e illustrare i pregi di un certo prodotto o di una certa pratica.
Il Festival è molto apprezzato, e finora ha visto la partecipazione di oltre 80 paesi di tutti i continenti.
Info: Société du Cheval Français - Tel: +33(0)49771470 - Fax: +33(0)49771702 - E-mail: dircom@secf.asso.fr - www.cheval-français.com



GLI ANNI DEL BASKET

Si è aperta il 2 maggio u.s. presso la Sala Borsa di Bologna, la mostra di fotografie e ricordi "Gli anni del basket". La manifestazione, che ha chiuso il 1 giugno 2002, è stata curata da Alberto Bucci, e comprendeva una ricca collezione di immagini e ricordi provenienti da collezioni privare e dall'Archivio Fotografico della Cineteca di Bologna. All'inaugurazione della mostra, che si articolava dal lontano 1929 fino ad oggi, hanno partecipato tra gli altri l'Assessore allo Sport del Comune di Bologna, Paolo Foschini, la vicepresidente della Giunta Regionale, Vera Negri Zamagni, il presidente dell'Aeroporto "Guglielmo Marconi", Alberto Ciò, Giancarlo Sangalli, presidente della Camera di Commercio, Fabio Roversi Monaco, presidente

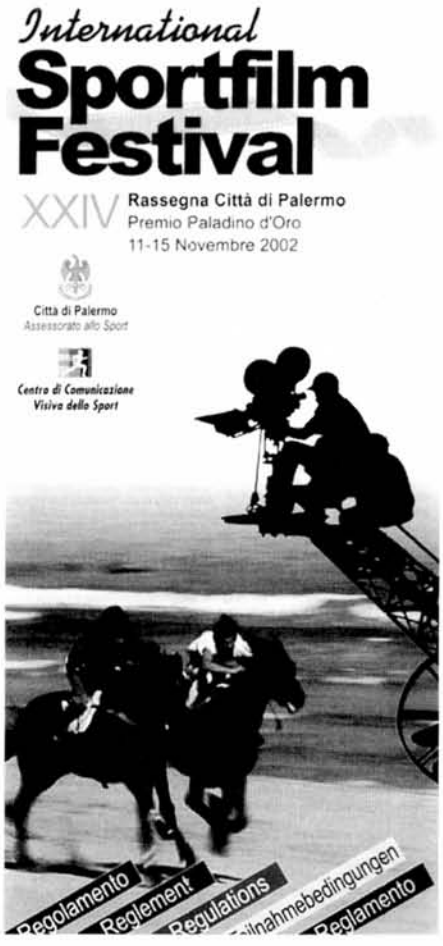


fusamente il problema impostando il dilemma se il film debba fruttare un "adeguato reddito" anche a tutti gli autori durante il suo successivo sfruttamento. Titolo originale dell'articolo è: Nach der schlacht ist vor der schlacht - Was bringt das neue Urheber-Vertragsrecht?"
Info: *Imago Website: www.imago org 1.*

Il cinema fantastico Giapponese

"La tradizione fantastica in Giappone ha origini remote ed una storia affascinante che si alimenta di mitologie, incanti fiabeschi e paure esistenziali. Per quanti amano le tinte del sovrannaturale, quindi una tappa fondamentale è costituita dall'ampia gamma di elementi "mistery" su cui si basa la letteratura giapponese del passato oltre che buona parte del repertorio teatrale nipponico."
Così sottolinea questo filone del cinema del Sol Levante Maria Roberta Novielli, nella presentazione alla Rassegna sul cinema Fantastico Giapponese, organizzata dall'Istituto di Cultura Giapponese di via Gramsci, dal 6 maggio al 17 giugno u.s. dove è stata proiettata una serie di nove film sull'argomento in lingua originale, tutti sottotitolati, in italiano, eccetto uno, in francese. L'oculata scelta delle opere dava un panorama completo di questo risvolto originale di quella cinematografia, risvolto poco noto al pubblico italiano, ma che dovrebbe trovare spazio anche fuori dagli ambiti strettamente culturali, per offrire al grande pubblico uno spettro più ampio della già nota e apprezzata cinematografia giapponese.
Info: The Japan Foundation - via A. Gramsci, 74 - Roma - tel: 06.3224794.

Uno sguardo sul mondo



Musica a Tre Dimensioni

In collaborazione col Ministero per i ben e le attività culturali -Direzione Generale dello Spettacolo, col Comune di Roma - Assessorato alle politiche culturali, e molte altre organizzazioni italiane e straniere, Il Goethe Insitut ha indetto dal 3 al 9 giugno una manifestazione internazionale di Musica, Arte e Cultura contemporanea dedicata al 40° anno di attività dell'istituto tedesco a Roma. Il programma era costituito da:
"Installazioni sonore d'arte" su quattro aree con musiche di autori internazionali dal 4 al 9 giugno in aree distinte per funzioni e caratteristiche. Sottosezioni:. "Promenade", "Dialoghi", "Infinito", Guide della Fondazione CARISBO, Stefano Aldrovandi, presidente della Fondazione del Monte, e Renato Rizzoli, presidente del CONI Provinciale di Bologna. All'apertura sono seguiti nei giorni successivi, incontri con giocatori, con bambini e con tifosi.
E' stata presentata anche una pubblicazione sull'opera fotografica di Aldo Ferrari, "10 anni di basket a Bologna", a cura di Alberto Bussi.

A Palermo "Sportfilm Festival"

Dall'11 al 15 novembre p.v. avrà luogo nella Città di Palermo la XXIV edizione dell'International Sportfilm Festival Citta di Palermo, abbinata al Premio "Paladino d'Oro".
Il Festival è curato dall'Assessorato allo sport del Comune di Palermo e dal centro di Comunicazione Visiva dello Sport.
La Rassegna è aperta ad opere che abbiano come principale argomento lo sport nelle sue varie espressioni e in prodotti a lungo e corto metraggio, a soggetto o documentarie, prodotte nel biennio 2000-2002. I film ammessi sono in 35 e 16 mm, in video nei formati Betacam, BVU, U-matic, e negli standard PAL e SECAM per la televisione. Le opere in VHS potranno concorrere al premio costituito nella medaglia "La Città di Palermo per lo Sport." La selezione sarà eseguita da un'apposita commissione. Autori e produttori delle opere selezionate saranno ospiti durante il Festival del Comitato organizzatore della Mostra.
I premi per le opere, senza distinzione di categoria, saranno il "Paladino d'oro", e un assegno di 2583,00 eu, per il primo classificato, e il "Paladino d'argento" e un assegno di 1033,00 eu, al secondo classificato.
La Giuria distribuirà pure altri premi messi in palio e a disposizione dell'organizzazione del Festival
Le opere dovranno giungere a Palermo entro e non oltre il 31 luglio 2002, con allegati i documenti richiesti inviandole a : XXIV Rassegna Città di Palermo - International SportFilm Festival - via XII gennaio,32 -90141 Palermo.
Info: *Centro di Comunicazione Visiva dello Sport - via XII gennaio, 32 - 90141 PALERMO - tel: +39(0)91.334609, Fax: +32(0)91.6114968 - E-mail:http:\\ sportfilmfestival-palermo.com - E-mail: sportfife@libero.it / info@sportfilmfestival-palermo.com*



Uno sguardo sul mondo

Una mostra emblematica



Una mostra emblematica sulle realizzazioni finora raggiunte a Cuba ha avuto luogo a Torino, a via Avogadro 4, presso la sede della Fondazione Italiana per la Fotografia.
La mostra è stata inaugurata martedì, 9 aprile ed é rimasta aperta fino al 19 maggio u.s.
"Cuba 1960 - 2000/Sogno e realtà", tale era il titolo della rassegna fotografica , ha visto la partecipazione di autorità del mondo culturale ed era sponsorizzata dall'Ambasciata della Repubblica di Cuba presso il Governo Italiano , e a cura di José Carlos Rodriguez Ruiz, consigliere Culturale dell'Ambasciata stessa.

del suono", distribuiti nelle varie aree...
"Performances", con esecuzioni di interpreti internazionali all'aperto e nell'Auditorium dell'Istituto.
"Strumenti extra-ordinari", che ha presentato strumenti progettati per soddisfare ricerche artistiche e rinnovamento del linguaggio contemporaneo.
"Concerti", nei giardini, nel foyer e nell'auditorium.
"Sommerfest - Festa d'Estate" al Goethe Institut Rom. Una festa con musiche e danze a cura dell'Istituto nei giardini del Goethe Institut Rom.
Info: *Goethe Institut Rom - via Savoia 15 - 00198 Roma*
Tel: 06.8440051
fax: +39.06.4467911.
E-mail: info@rom.goethe.org.

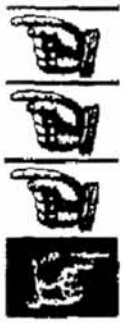
Al Piccolo 7a Edizione di Milano Film Festival

E' uscito il bando di concorso per la 7a Edizione del Milano Film Festival, che si terrà dal 13 al 22 settembre p.v.
E' anche quest'anno organizzato dalla associazione Aprile in collaborazione con l'Assessorato Sport e Giovani del Comune di Milano, e promosso quest'anno dalla Regione Lombardia, Provincia di Milano e dal Piccolo Teatro.
Il festival è aperto ai cortometraggi e ai lungometraggi di qualsiasi genere e formato. Il termine per la presentazione delle opere scade il 1° luglio 2002. Il festival si propone di cercare giovani registi sconosciuti capaci di produrre opere di valore.
Sono in palio i seguenti premi: Lungometraggio, 5000 Eu, Cortometraggio, 2500 Eu, Premio Aprile 2002 (per corti e lungometraggi), 2500 Eu. E' prevista anche un'iniziativa integrativa "Vacanze al Milano Film Festival", che offre ai concorrenti dieci giorni di vacanze a Milano a prezzi vantaggiosi.
Inoltre, per chi non vive a Milano e ha voglia di avvicinarsi alla manifestazone, c'è l'occasione di poter soggiornare per tre o dieci giorni in città, con due proposte che, offrendo un pacchetto turistico decisamente interessante e a un costo contenuto, permettono di partecipare a tutte le iniziative di Milano Film Festival.
I film, versati in Beta o DVD e sottotitolati in Italiano, verranno distribuiti dal 1° ottobre p.v. in tutta Italia presso cinema, cineforum, teatri, circoli, università e scuole nel progetto "ridistribuzione cinematografica" annesso al festival.
Info: *Milano Film Festival - Ufficio stampa*
Via V.Monti,32 - 20123 Milano
Tel: 02.713613/fax: 02.45480168 - E-mail: info@milanofilmfestival.it



Uno sguardo sul mondo

XXXI Mostra Internazionale del Cinema Libero



MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA LIBERO

Leonida Repaci, Cesare Zavattini
Fondatori

Sede legale e segreteria
Cineteca del Comune di Bologna
Via Riva di Reno 72 40122 - Italia
Tel. +39 051 204820, Fax 051 204821
cinetecasegreteria@komune.bologna.it
www.cinetecadibologna.it
Sede operativa ed amministrativa
Cinema Lumière, Via Pietralata, 55
40122 Bologna, Tel. +39 051 523812
Fax +39 051 523819, cinlum@iperc.it

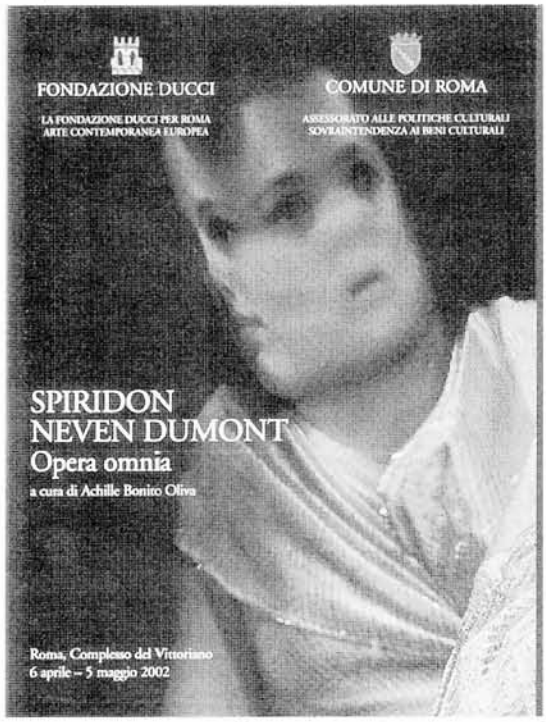
Dal 29 giugno fino al 6 luglio p.v. si svolge a Bologna la XXXI Mostra Internazionale del Cinema Libero. La generale difficoltà in cui versa la cultura nel nostro paese è stigmatizzata dalla pressante richiesta di aiuti finanziari, con il divenire soci sostenitori, anche per questa iniziativa internazionale patrocinata dlla Cineteca di Bologna.
Fondata da leonida Repaci e da Cesare Zavattini, la Mostra nella sua sedicesima edizione de "Il Cinema Rirtrovato" daràamodo quest'anno di scoprire l'opera di Lèon Perret e i film di Mary Pickford, Max Ophulos, Victor sjostrom, Ronald West e Bud Boetticher, volti e gesti celebri o segnati della commedia europea degli anni '30 (Karf Valentin, Voskovec e Weich, Richard Massingham; le prime al cinema della letteratura popolare con "Les Miserables" e "Le Comte de Montecristo", storie ed espeirmenti di avventure più recenti come l'8 mm. di Dereck jarman e il 3D in tutto il suo splendore dei cinefili Mac-Mahon e "Pars pro toto" sezione dedicata ai film di cui sopravvivono solo frammenti, come detta il Manifesto del festival.
Ed inoltre una serie di film ritrovati e restaurati che saranno mostrati al pubblico.
Info:
Cineteca del Comune di Bologna
via Riva Reno, 72 - 40122 BOLOGNA
Tel: +39 (0)51.204820
Fax: +39(0)51.204821.

Between Dresden & Prague

E' un progetto di Bernardo Giorgi in collaborazione con Gregorio Galli la mostra che ha avuto luogo dal 4 all'11 aprile, a Roma, nella Sala Roberto Olivetti, in via Zanardelli.
La manifestazione prende lo spunto dal progetto Between Dresden & Prague, un viaggio artistico tra la Germania e la repubblica Ceca che avrà inizio nel luglio 2002, e organizzato dalla Fondazione Adriano Olivetti. Si tratta di una trama di collaborazioni, condivisione di pensieri, discipline, esperienze umane, per percepire e diminuire le distanze fra i singoli individui. Presso la Fondazione, sarà presentata la "Tenda da viaggio", luogo mobile di incontro e di raccolta, e i progetti che gli artisti inviatati realizzeranno durante il viaggio stesso. Il viaggio e la mostra sono organizzati e realizzati grazie al contributo di numerosissime organizzazioni, istituti, accademie ed enti culturali italiani e dei paesi che toccherà il percorso stesso.
Info: *Fondazione Adriano Olivetti, via Zanardelli 34*
00186 Roma - tel. 06.6877054
Info@fondazioneadrianolivetti.it - www.fondazioneadrianolivetti.it

Spiridon Neven Dumont

Un'applaudita mostra antologica retrospettiva di un artista europeo d'aUvanguardia si è inaugurata il 6 aprile nel Complesso del Vittoriano di Roma, a cura di Achille Bonito Oliva e con la collaborazione del prof. Siegfried Zieklinski, del dott. Angelo Capasso e di Helene von Bernewitz.
Un folto pubblico si era radunato per assistere all'inaugurazione della presentazione dell'Opera omnia di Spiridon Neven Dumont, opere tra il pittorico, il fotografico e il grafico di grande interesse. La manifestazione che si è svolta sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica Federale di Germania, del Presidente della Repubblica Italiana e a cura della Fondazione Ducci è rimasta aperta al pubblico dal 6 aprile al 5 maggio 2002. La Fondazione Ducci, per Roma: Arte Contemporanea Europa e del Comune di Roma - Assessorato alle Politiche Culturali avevano predisposto l'organizzazione dell'avvenimento culturale romano..Principale obiettivo che la Fondazione Ducci si propone oggi con la sua attività, oltre a quelli noti di carattere istituzionale, è quello di contribuire a restituire all'Italia e ad alcune città e regioni italiane da sempre terre di cultura, quella centralità nella vita culturale Europea che ha loro permesso nell'epoca rinascimentale di



Uno sguardo sul mondo

svolgere un ruolo guida a livello mondiale. In questo quadro attenzione particolare viene data alle moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Rassegna su Tognazzi Regista



Con una mostra dei film diretti dall'attore, Cremona ha reso omaggio al suo concittadino Ugo Tognazzi. La Rassegna ha avuto luogo dal 27 al 31 maggio u.s. promossa dal Comune di Cremona, con la Provincia e l'Associazione "Tognazzi". Sono stati proiettati i film diretti dall'attore/regista "Il mantenuto", "Il fischio al naso", "Sissignore", "Cattivi pensieri", "I viaggiatori della sera", e 6 episodi da lui diretti di una serie televisiva "F.B.I.- Francesco Bertolazzi investigatore". La rassegna è stata preceduta da una tavola rotonda sull'opera di Tognazzi regista. L'Organizzazione della manifestazione era a cura del Comune di Cremona - Assessorato alle Politiche Educative, in collaborazione con l'Assessorato alla Provincia di Cremona, L'APIC/Associazione Promozione Iniziative Cultuali, il giornale "La Provincia", gli Esercenti di Cremona dei cinema "Tognazzi", "Padus", "Arena Giardino" e "Cinema Filo". L'iniziativa era stata sponsorizzata dalla Ditta Sperlari srl.
Info: *APIC - Ufficio Promozione e Pubbliche Relazioni,*
Cinzia Manfredini - 0372 20561/ cell:348.4007208
E-mail: apic@digicolor.net - cinziamanfredini@cremonamostre.it.

Passo Triplo/Prove di stampa

A cura del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Istituto Nazionale per la Grafica, dell'Associazione Liberi Sostenitori della Grafica e nell'ambito della IV Settimana della Cultura, si è tenuta a Roma una mostra "Passo Triplo/Prove di Stampa" a seguito della partecipazione di tre artisti, Alessandro Pessoli, Stefano Ricci e Gianluigi Toccafondo, alla mostra dell'anno 2000 a Roma e Torino dal titolo "Tirannicidi 2 La Stampa". La manifestazione era a latere della prima edizione delle Vetrine della Calcografia, a cura di Luigi Ficacci. La mostra di quest'anno si è tenuta dal 20 aprile e per tutto maggio, e si chiuderà il prossimo 2 giugno presso il Palazzo Fontana di Trevi, via Poli 54, Roma.Le tre opere presentate sono libri commissionati all'Associazione "Liberi Sostenitori della Calcografia" ed eseguite presso la stamperia Squadro di Bologna. Si tratta di monotipi, basi fotografiche a quattro colori ottenute con selezione in parte manuale e in parte fotografica, finite con interventi ancora manuali. La presentazione dei tre volumi fa parte integrante dell'esposizione di molte prove di stampa con interventi incrociati dei tre artisti. In tre sale a parte infine, figurano alcuni disegni, sempre di Pessoli, Ricci e Toccafondo.Facciamo presente ai nostri lettori che Luigi Toccafondo è nato a San Marino e vive a Miano dove lavora. La sua vena artistica si è sbizzarrita soprattutto nella creazione di cortometraggi di animazione, a volte di eccezio-



A Colonia il Festival delle donne

Dal 2 al 6 ottobre p.v. avrà luogo a Colonia l'11° Festival delle donne costituito da un Forum internazionale tutto dedicato fin dal 1984 al cinema femminile, ai registi e amatori femmine.
Il materiale presentato sarà costituito da documentari, film a soggetto e special riservati soltanto alle donne.
Le sezioni in programma prevedono: Horizon, la prima sera, sarà premiato il regista del miglior film a soggetto di lunghezza minima di un'ora, sia in 16 che in 35 mm.; Panorama, film e video attuali, lunghi o cortometraggi, di animazione o promozionali, prodotti in Europa da registi europei; Quer looks, programma internazionale sulle lesbiche; Zoom in, programma con una serie di avvenimenti internazionali, film e video, possibili nell'attuale situazione economica e politica di globalizzazione; Girls focus, dalla percezione alla pratica: novità dalle giovani cineaste. Festival della RV. Ed altri interessanti spettacoli e incontri.
I materiali di ogni genere devono essere stati fatti tra il 2001 e il 2002. I materiali dovrebbero es-

Uno sguardo sul mondo

sere accettati fino al 1° giugno 2002. Una giuria opererà una preselezione.
Scaricare il modulo di adesione dal sito www.feminale.de , oppure richiederlo direttamente a:
FEMINALE e.V. - Jennifer Jones, Christine Moser, Varena Mund. - Maybachstr. 111 - D-50670 Koln Tel: 0049.221.1300225 / Fax: 0049.221.1300281 - Info@feminale.de - www.feminale.de.:

Alfred Sisley a Ferrara

Si è svolta a Ferrara, nel Palazzo dei Diamanti, una mostra dedicata ad Alfred Sisley, forse uno dei più grandi artisti dell'Impressionismo.
Con una pittura dai colori chiari e luminosi, applicati con pennellate brevi e delicate, La rassegna prende le mosse dalle opere realizzate intorno al 1860, quando Sisley compie i primi passi nella definizione di uno stile personale.
Il precorso espositivo accompagna il visitatore in una sorta di viaggio nei luoghi cari al cuore e all'arte di Sisley, fermato sulla tela nell'attimo in cui un certo vibrare della luce e una particolare condizione atmosferica destano la sua ispirazione. Così scorrono davanti ai suoi occhi i villaggi attorno alla curva della Senna a ovest di Parigi e la campagna circostante, oppure una strada di Argenteuil o un giardino di Louveciennes sotto la neve, oppure la chiesa di Moret, ripresa in vari momenti del giorno e dell'anno. (Lamberto Caiani)





Elio Vittorini in "Giulietta e Romeo" di Renato Castellani

nale qualità, sia per il Cinema che per la Televisione. Di queste opere ricordiamo La coda, La Pista del maiale, Le criminel, e una sua versione di Pinocchio.
Info: *Marcella Ghio - tel.06.69980238 ing@arti.beniculturali.it.*

Suonare il piffero

"Suonare il piffero per la rivoluzione?" è il titolo di una celebre diatriba letteraria tra lo scrittore Elio Vittorini e Roderigo di Castiglia, editorialista di "Rinascita", che ha finito per condizionare tutta la politica culturale italiana del Dopoguerra '40-'45. Con tale interrogativo è stata intitolata pure una conferenza/dibattito svoltasi a Lugano nella sala Rino Tami di quella Biblioteca Cantonale e organizzata martedì 16 aprile u.s. dal Centro Culturale di Lugano. Sottotitolo della conferenza era: "Realismo e cultura nell'Italia del secondo dopoguerra". Partecipavano all'incontro il docente di Letteratura italiana presso la Scuola Cantonale di Commercio di Lugano, Pietro Ortelli, il critico letterario del Corriere della Sera, Ermanno Paccagno, e il critico cinematografico e presidente del Comitato Comunicazione dell'UNESCO, Mario Verdone.

Ricordato Danilo Donati a Sant'Agata dei Goti

Sarà curata da Ernesto G. Laura la scelta dei film cui ha partecipato Danilo Donati, il grande costumista scenografo scomparso nel dicembre 2001. Alla retrospettiva sarà pure abbinata una mostra dei costumi e delle scenografie di Donati, oltre a un convegno di studi nell'ambito della sesta edizione del Sannio Film Festival a Sant'Agata dei Goti.La manifestazione del borgo medievale, diretta da Remigio Truocchio, è naturalmente sostenuta dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, oltre che dalla regione Campania e dalla provincia di Benevento.



Durante il festival, saranno assegnati i premi (Capitelli d'Oro) a quei film italiani prodotti quest'anno e di ambientazione contemporanea. Il Festival, che si terrà dal 12 al 21 luglio, è dedicato ai costumisti e agli scenografi cinematografici italiani, e si svolge in collaborazione col Sindacato giornalisti italiani e Cinecittà Holding.

Umanesimo ed eredi di Masaccio

di Roberto Natale



Dunque: VALDARNO CINEMA FEDIC 2002 archiviato, spentisi i dibattiti e le luci del cinema-teatro "Masaccio" di S.Giovanni (che del grande pittore è patria), un consuntivo, sia pure sommario, è d'obbligo. Com'è andata?
Intendiamo naturalmente su piano filmico-culturale, poiché l'organizzazione (sul ponte di comando il presidente, Marino Borgogni, il direttore, Amedeo Fabbri e il direttore artistico, Paolo Micalizzi) è macchina ormai consolidata ed efficace.
Ecco: diremo che la Rassegna, da sempre sensore dei fermenti palesi e ctoni, attivi nel cinema nostrano, quest'anno segnala un rialzo confortante di qualità, di sensibilità umana, d'attenzione alle attuali tendenze e problematiche socio- individuali.
Non è nostro compito l'elencazione (ne parla il comunicato stampa), né l'analisi critica, né l'illustrazione delle trame e degli assunti delle varie opere.
A parte i film professionali fuori concorso (che s'intassellano nel contesto), quali AIDA DEGLI ANGELI, di Guido Manuli, per le scuole, L'AMORE PROBABILMENTE, di Giuseppe Bertolucci, I BANCHIERI DI DIO, di Giuseppe Ferrara, MI CHIAMO TONINO VALERI E FACCIO WESTERN, di Anna Fusaro e Antonio D'Orazio, non film, ma dovuto omaggio al regista abruzzese, e infine il prezioso restauro friulano del bellissimo GLI ULTIMI di Vito Pandolfi, ispirato e voluto da padre Turoldo) a parte questi, dicevamo, tirando il fiato, è l'insieme dei film in gara a testimoniare una massa non trascurabile di brillanti rappresentazioni.



Insomma, nonostante i venti freddi che soffiano sulla nostra produzione nazionale, annichilita dalla massiccia e ferrea potenza americana, possiamo dire che qualcosa "eppur si muove".
Però... già, però...dove finiranno queste valide voci? .
Dove questi esiti di pregnante cultura che scava nell'individuo, nelle sue ansie, nelle sue nostalgie (come in SENZA TERRA, di Cesar Meneghetti ed Elisabetta Pandimiglio, su quella di un emigrante italiano invecchiato nella speranza inesaudita di tornare in patria), nel malessere esistenziale della società (come nel fulmineo TRAIN DE VIE, di Ettore Ferettini), un "grido di Munch", sull'angoscia dell'attuale temperie contemporanea.
Ecco: scontato il "niet" della distribuzione commerciale (ma all'estero prolificano circuiti alternativi e risonanze mediatiche) non resta (resterebbe) che l'onnivora televisione.
Ma se Atene piange, Sparta non ride.
L'arcipelago mediatico, pur vasto, articolato, protetto non dagli incerti "borderò" delle sale cinematografiche, ma dai canoni e dalla pubblicità, con diffusione praticamente nostop in tutte le case,... è nella circostanza più blindato di Fort Knox.
Oh, certo, l' informazione e la formazione è conclamata nei- palinsesti, la consapevolezza che il mezzo televisivo è il più invasivo e suaden-

te e convincente dei mass-media tradizionali è condizione condivisa; ma tra il dire e il fare, come suona un detto popolare, c'è di mezzo il mare.
Il mare (magnum) del profitto, dei ristorni pubblicitari, delle surretizie connivenze politiche e ideologiche, economiche, sociali. Trasmissioni culturali? Ma certo: vanno anche in prima serata se s'intendono come divulgazione (pur meritevole) di argomenti popolari per distratto consumo, purché, naturalmente , incartati in un'allure spettacolare che già ne aliena quanto c'è di vera conoscenza.
Per il resto del tempo, va da sé, la "caciara" degli spettacoli d'intrattenimento di cui si è fin troppo parlato. No, non chiediamo un video imbottito di quartetti da camera, di letture dantesche, di sermoni filosofici! Abbiamo il senso della realtà. Ma se la televisione deve informare, ci dice che pur sono presenti nel nostro paese e costituiscono l'"humus" da cui infine scaturiscono le premesse di una cultura attiva. Cioè una cultura di ricerca, di sperimentazione, talora (ahi!) alternativa scomoda, ma senza la quale si invecchia e si atrofizza ogni pulsione creativa.
Ora come ora ogni manifestazione (come la Rassegna di S.Giovanni Valdarno da cui siamo partiti), che pratichi l'azzardo di andare (controcorrente, in un certo senso), verso la ricerca dei nuovi linguaggi tematici ed espressivi, rischia l'afasia (mediatica).obbligata da un'esistenza da templari, da cristiani catacombali, da carbonari... Eppur si muove...



VALDARNO CINEMA

"Senza terra", di César Meneghetti e Elisabetta Pandimiglio, è il film vincitore del Premio "Marzocco" del "Valdarno Cinema" FEDIC (+ 1000 eu, offerti dalla Banca del Valdarno Credito Cooperativo). Lo ha deciso la Giuria del 52° Concorso Nazionale "Premio Marzocco", riservato ai filmaker indipendenti italiani. La Giuria, composta dal regista Giuseppe Bertolucci (Presidente), dal regista Maurizio Zaccaro e dal critico cinematografico Massimo Giraldi, dopo esaminate le 29 opere in concorso, ha rilevato in esse i migliori esiti e una maggior originalità nel territorio del cinema documentario italiano. Il "Giglio Fiorentino" per la migliore interpretazione è andato a Alain Levvrier per "Delitti esemplari", di Andrea Graziosi (Loreto), con in più uno dei quattro "Gigli Fiorentini", destinati alle opere che si sono poste in particolare evidenza. Gli altri tre "Gigli" sono andati a "Fegatelli", di Gabriele Anastasio (Perugia), a "Wisky di via Nicolajewska", di Federico Rizzo (Milano) e a "I graffiti della mente", di Pier Nello Manoni (Siena), che ha ottenuto pure il premio del "Museo del Cinema - Antonio Marmi", per aver saputo evocare con grande semplicità ed intensità una "geniale follia". Il "Giglio Fiorentino" per la migliore animazione è andato a "Pittore aereo", di Simone Massi, e un premio anche a "Transition", di Gunter Haller, che ha ricevuto il "Drago Leone" come opera che "evidenzia i valori della cooperazione e la solidarietà". L'Airone FEDIC, per il migliore cineclub, è stato assegnato dalla Presidenza della FEDIC e del Festival al Cineclub Super 8 Merano.
A conclusione della manifestazione ha avuto luogo un Convegno, a cura di Paolo Micalizzi, sul tema "Orientamenti attuali del cinema italiano: analisi e riflessioni", patrocinato dal Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani. Bruno Torri che ha presieduto il Convegno, ha sottolineato che è "fondamentale assicurare anche in futuro alla produzione di film italiani quei finanziamenti statali che hanno consentito al nostro cinema di risollevare le sue sorti a partire da metà degli anni Novanta". Sono pure intervenuti Vito Zagarrio, Anna De Martino e Domenico Di Noia (Presidente FICE), oltre ai registi Giuseppe Ferrara (cui è stato assegnato il "Marzocco" per il suo impegno civile nel cinema), Tonino Valerii, Luca Verdone e Massimo Maisetti, Presidente FEDIC. Nelle giornate del Festival, dal 22 al 27 aprile, i registi Paolo Genovese e Luca Miniero hanno presentato il film "Incantesimo napoletano", Giuseppe Bertolucci "L'amore probabilmente" e Giuseppe Ferrara, che ha proiettato "I banchieri di Dio" col solito successo. Negli eventi speciali, "Pallone bianco Pallone nero", di Giulia Fossà, il video di Anna Fusaro e Antonio D'Orazio " Mi chiamo Tonino Valerii e faccio Western", e un film del 1963, restaurato dalla "Cineteca del Friuli", su soggetto di padre David Maria Turoldo "Gli ultimi", di Vito Pandolfi.

La IV Settimana della Cultura

Nell'ambito della "IV Settimana della Cultura - Cinema, Popoli, Artisti, Culture", a cura di Marco Pistoia, si sono svolte due giornate completamente dedicate al film documentario d'arte.
Gli incontri tra il pubblico e gli artisti, durante la proiezione dei film, sono avvenuti mercoledì 17 e giovedì 18 aprile u.s. nella suggestiva cornice della Sala dello Stenditoio nel complesso Monumentale di San Michele, a Roma.
Le Settimane della Cultura sono organizzate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali / Direzione Generale per il patrimonio Artistico e Demoetnoantropologico, e quest'anno si è trattato di un tema generale che ha visto il cinema collegato alla sfera appunto demoetnoantropologica, con film dedicati in particolare a singoli popoli, razze e culture, a figure quali gli sciamani, gli stregoni, feste e riti, introdotti da antropologi e docenti di storia e critica del cinema, e dagli stessi autori dei film presentati.
Il primo giorno ha visto cortometraggi documentari di Ugo Gregoretti, Gianfranco Mingozzi e Florestano Vancini, autori che partecipavano personalmente alla manifestazione romana intervenendo a commento delle loro opere proiettate.
Il secondo giorno si sono avvicendati Stella Leonetti e Alberto Negrin, lo storico d'arte Giuseppe Basile e lo stesso prof. Marco Pistoia, curatore della manifestazione.
I lavori del passato, assieme a quelli di recente produzione, si sono rivelati di grande interesse per il pubblico di élite presente.
Tra l'altro è stato proiettato, riscuotendo l'interesse generale, "Carpaccio", lavoro del 1948, unico documentario d'arte realizzato da Roberto Longhi, in collaborazione con Umberto Barbaro.
Info: Roberto Benigni - tel.06.9190880 - E-mail: rbenigni@tiscali.it



Riccardo Redi

FILM D'ARTE E TEATRO
la breve parabola di Ugo Falena

AIRSC, Roma, 2000



E' certo un merito di Riccardo Redi aver divulgato in forma anche monografica la vita e le opere di un commediografo italiano del primo Novecento che ha dato un certo contributo alla storia del cinema muto italiano: Ugo Falena, entra nel cinema , almeno a suo dire, senza fare anticamera.
Egli tratta immediatamente col grande Pathé, offrendosi, non solo come regista, ma anche come autore dei testi. Ma dopo undici anni di lavoro, improvvisamente, lascia il teatro di posa, per ritornare al "suo" teatro, quello che solo egli stima vero, con attori "che parlano",: un teatro quindi che lo interessa maggiormente . Così, più di una parabola, come afferma Redi, la vita di Falena nel cinema è un segmento, lungo più di undici anni magari.
La pubblicazione di Redi non è un testo da poco: ricco fino all'inverosimile com'è di osservazioni acute e ragionate, di citazioni e informazioni oltremodo erudite, che danno un panorama completo del percorso artistico di questo drammaturgo romano trasformatosi per passione in cinematografaro. Durante la lettura del testo, specie per le citazioni didascaliche, si penetra pure nel cuore dell'umanità culturale di quegli anni, in quel primo quarto di Novecento.
Redi, da buon storico del cinema, non interviene troppo autoritariamente nell'apprezzamento o nel biasimo all'opera di Falena e dei suoi contemporanei. Del commedio-

grafo sottolinea l'attività quale uomo di spettacolo, di curatore di immagini cinematografiche capace di togliere ad esse, per quanto possibile, il primitivo carattere oleografico nel caso di film drammatici, di accozzaglia di macchiette da baraccone, in film meno composti. Per questo il valido della cospicua opera dl Falena regista può essere sintetizzata in due soli film:
quello che forse è stato il suo capolavoro, "Giuliano l'Apostata", per la rivisitazione di un imperatore, difensore fino in fondo del suo mondo classico, di quella romanità ormai scompaginata dalla vittoria di Costantino e dei Galilei, un Giuliano pagano e conservatore nel contempo. E "Frate Sole", un'epopea del francescanesimo introdotta al pubblico da un commento musicale così solenne dal risultare più importante delle stesse immagini.
La storia della vita cinematografica di Falena, come ci viene narrata da Redi, è possibilista, mai celebrativa: il critico riferisce quanto dicono o insinuano i contemporanei, limitandosi a sospettare se sospettabile la veridicità di alcuni racconti, ma riferendo osservazioni critiche soltanto su film e opere che personalmente ha potuto coi propri occhi vedere.
In tal modo Falena ci appare quello che probabilmente era, e questo è il pregio di qualsiasi biografia
Leggendo il saggio, circa 100 pagine, più che essere informati sui pettegolezzi che ammantano sempre lo spettacolo, si vive col protagonista, nel suo mondo, popolato quasi esclusivamente di critici, di uomini di cultura, di attori, di artisti dell'epoca.
Falena non è stato certo un grande del teatro, ma è penetrato nel mondo del cinema lasciando una certa traccia del suo passaggio.
Certo si deve a lui la prima presenza di attori di valore sul set cinematografico e al suo saper trasformare in partecipazione i rifiuti.
Falena trascorre così i migliori undici anni della sua vita sperimentando un genere dopo l'altro, cercando l'arte in una tecnica nuova che ancora presenta le deficienze e la rozzezza degli strumenti in prova. Poi, inaspettatamente, all'inizio anni Trenta, quando il cinema già interessa non solo la piazza, ma anche il pubblico della cultura, se ne va, lui scrittore, giornalista, regista, commediografo e soggettista.
E torna alla vecchia passione, alla creazione delle storie per il teatro, a scrivere intrecci da palcoscenico nemmeno eccezionali.
Redi sottolinea questa rottura, e procedendo con il racconto, più che sull'opera del commediografo ormai al capolinea, si ferma sull'aspirazione dell'uomo a dare, senza averne la stoffa, uno scossone al teatro "imbalsamato" degli anni Venti. Invece Falena si perde in lavori non eccezionali. Falena sopravvivrà solo dieci anni al suo congedo dal cinema. Dieci anni di intenso lavoro quale scrittore teatrale, passando da discreti successi a uscite modeste, a fallimenti: normale anche per autori più grandi di lui.
Conclude la biografia un appunto di Lucio d'Ambra: "*pur non amandone la fatica che lo allontanava dal suo adorato teatro, aveva come pochi il senso cinematografico e la padronanza tecnica dell'arte nuova*". (*m.b.*)



Aldo Bernardini

CINEMA ITALIANO DELLE ORIGINI: Gli ambulanti

La Cineteca del Friuli, Gemona, 2001

"Chi comincia a vivere di ricordi, dice il proverbio latino, sa che la vita sta per finire". E non è detto che questa sia proprio l'attuale condizione del Cinema Italiano, e non solo litaliano, purtroppo. Tutto il cinema è stanco: ha perduto il suo fascino assieme al non essere più un patente esemplare. Nell'omologazione generale del mondo, il cinema ha abbandonato la "pluralità" che ne definiva i generi, la provenienza, il sapore, che ne faceva un mezzo di intrattenimento e di cultura eccezionale. Oggi i film sono tutti eguali poiché il loro fine non differisce più l'uno dall'altro. Ecco allora tanta sollecitudine a ricercare la storia del passato, per questo un tanto grande proliferare di archivi, dove i "vecchi" del cinema ghermiscono qualche soldo oltre la pensione (e nemmeno tanto, qualche...) per restaurare il loro capolavoro. Il famoso grido d'allarme era di chi sapeva...sapeva tutto... sapeva che la vita del cinema, arte universale, doveva finire.
Ma in tanta sciagura è scaturito qualche appassionato, è nato anche qualche archivio come si deve.
La Cineteca del Friuli ad esempio è uno di questi archivi, e Aldo Bernardini uno di tali appassionati.
Uniti assieme, hanno pubblicato un volume che val proprio la pena di prendere in considerazione, non solo per quanto vi è scritto, ma perfino la veste editoriale, caratteristica immancabile nelle pubblicazione della Cineteca del Friuli, si fa notare anche in questa collana di cultura del passato
La pubblicazione è di 196 pagine, con oltre 100 figure d'epoca nel testo. La carta, avorio pallido, è di notevole grammatura tanto da non trasparire le immagini piuttosto cariche. Ottime le riproduzioni, leggibilissimo il testo, notevole infine l'impaginazione. La copertina cartonata, può figurare benissimo anche in una biblioteca di volumi classici con rilegature robuste.
Abbiamo parlato prima della veste piuttosto che dei contenuti, stravolgendo una giusta tradizione. Ma la "veste"



è presto descritta. Il contenuto prevede un discorso più approfondito, quindi più lungo, fatto con più calma.

Aldo Bernardini non necessita di alcuna presentazione, non solo ai cultori del cinema del passato, ma neppure ai lettori della nostra Rivista, che più volte hanno in queste pagine sentito parlare dei suoi scritti. Quanto poi al Cinema Muto, Bernardini è quasi un'istituzione.

Anche questo libro tratta appunto di un settore del cinema muto, quello dei cinefili ambulanti, degli operatori ed impresari fioriti nei primordi dello spettacolo delle ombre in movimento.

Nell'Introduzione, l'autore si scusa: innanzitutto per non essere il primo e il solo ad aver trattato nel passato un simile argomento. E conclude il discorso considerando che la pubblicazione, più o meno completa che sia, troverà "la sua ragion d'essere - com'è nelle speranze dell'autore - in molti casi, per la maggior parte delle imprese e dei personaggi citati e illustrati. Essa potrà d'ora in poi assicurare almeno un utile punto di riferimento, oltre che costituire uno stimolo per ulteriori studi." E' il destino delle pubblicazioni valide d'avanguardia (specie quando poco diffuse), di servire ad altri autori giunti più tardi, che potranno creare opere più complete, più diffuse, con minor fatica per chi scrive e, ahimé molte volte, anche con maggiori lodi.

Comunque sia, speriamo proprio che la Cineteca goda di un rispettabile servizio diffusione, e faccia entrare in tutte le biblioteche dei cinefili questa pubblicazione poiché ne vale la pena.

Il discorso sul cinema ambulante e sui suoi personaggi subisce qui una presentazione completa. Molte informazioni sono già note, ma inquadrate nel disegno complessivo del testo, chiariscono ogni dubbio e costituiscono un punto fermo nella cronologia dello sviluppo del cinema in generale.

Le notizie che si apprendono in particolare proprio sul cinema ambulante o sui fieraioli soddisfano anche il lettore più esigente e mettono ordine nei tempi, luoghi e personaggi. La grande divisione tra cinematografi di proprietari del locale, e altri del cinema itinerante, illustra le tendenze e gli usi dei primi "esercenti". Mette in risalto il carattere per lo più "familiare" di questo cinema, con notazioni curiose (ad esempio che Pacchioni, metteva il figlio Achille a sedere sulla vescica di ossigeno per aumentare la pressione del gas e far funzionare il saturatore ossieterico per la lampada da proiezione).

Nel libro leggiamo di tendoni da circo che contenevano fino a 1000 spettatori, di effetti speciali, tipo il rombo del motore del carrozzone , acceso per sonorizzare la scena della corsa in automobile. A somiglianza dei moderni multiplex, i girovaghi del cinematografo non si accontentavano di dare spettacolo con le sole proiezioni, ma abbinavano al cinema di Lumiére dimostrazioni scientifiche, spettacoli di magia, prove di trasmissione acustica e musiche col telefono senza fili di Marconi, allora di recente scoperta, oppure col fonografo di Edison. Un altro tipo di spettacoli abbinati al Biograph era la dimostrazione dell'effetto dei raggi X, con apparecchi Röngten, che servivano anche per spettacoli isolati a fini culturali, senza accoppiarsi al proiettore cinematografico. Il Panorama continuava ad eseguire i suoi spettacoli affiancato spesso dal cinema, e di questo genere di intrattenimento si racconta fossero a disposizione padiglioni addirittura costruiti ad hoc, come ad esempio in quel di Trento, dove del Panorama c'era nientemeno che un Museo.

Il problema che sorgeva prima degli spettacoli era la concessione degli spazi, non sempre ceduti, anche per paura dei frequenti pericolosi incendi, quando non per questioni moralistiche e fiscali.

Per esempio a Rovigo, il successo del cinema (e forse anche i rischi) aveva causato un aumento della tassa per l'occupazione del suolo pubblico e per l'affissione delle locandine e, di conseguenza, era cresciuto il costo del biglietto, sempre piuttosto oneroso.

Bernardini passa poi ad elencarci i personaggi che in Italia praticavano questo tipo artigianale di cinema. E stupisce il numero degli addetti e i luoghi dove il cinema, nei suoi vari apparecchi, trova ospitalità e successo.

I "padiglioni" viaggianti hanno anche notevoli dimensioni e non contengono soltanto il cinematografo, ma anche altre attrattive "culturali e moderne", in genere relative alle "nuove tecnologie" del tempo. Per questo la ricerca degli spazi diviene difficile e di conseguenza costosa, e anche questa si trasforma in un mezzo di concorrenza.

Il discorso risulta divertente come un racconto di avventure nella tecnica, che può, oltre che inculturire, divertire il lettore.

Per giungere alla parabola discendente di questo tipo di cinema, provocato dagli stessi ambulanti, che divengono stanziali, acquistando o affittando il proprio locale, o perché soffocati dai cinema così detti "permanenti", che potevano intervenire con minori spese, minori rischi e maggiore comodità per gli spettatori.

Negli anni Dieci, il cinema ambulante è giunto al suo epilogo, lasciando via libera soltanto alle sue imprese più ricche e meglio organizzate. Queste imprese fino agli anni Trenta potranno continuare a recare le meraviglie della Decima Musa nei paesi più lontani e abbandonati, privi della possibilità di fruire di cinematografi fissi vicini.

A fine testo, in Appendice, un capitolo sulle "Imprese e sugli ambulanti in Italia (1896-1908)" coi nomi delle dit-

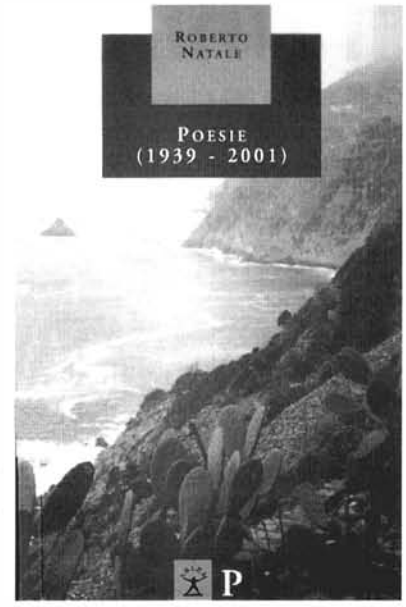
te e di ambulanti e fieraioli in ordine alfabetico. La piccola antologia è completata con notizie di prima mano su uomini e cose.
Segue una seconda Appendice relativa alle "prime" proiezioni Lumiére (1896-1897), e una terza sulle "prime" sale cinematografiche stabili italiane e cronologia.
Una bibliografia completa. Quotidiani e periodici non cinematografici consultati dall'autore.Fonti delle illustrazioni e Indice analitico.
In somma un testo completo, capace di soddisfare qualsiasi interessato o studioso, anche tra i più esigenti.

(*mario bernardo*)

Roberto Natale

Poesie (1939 - 2001)

ARLEM Editore, Roma 2001



Roberto Natale crede nella volontà trasformatrice dell'uomo. L'ambiente agitato del periodo fascista e della seconda guerra mondiale, con tutte le controversie, le lotte e le contraddizioni, lo trascina verso una creazione lirica di testimonianza e di denuncia. Gli eventi risvegliano in lui la coscienza della responsabilità collettiva; egli comprende il potere trasformatore della parola e la sua possibile funzione sociale e politica. I *Due poemetti partigiani,* scaturiti da questa consapevolezza radicata, presentano un tono combattivo e ribelle. Si tratta di un esempio, che il poeta ci offre, di poesia che ha voglia di sporcarsi e, pure, di essere profetica. La parola trova un corso ampio nel quale impetuosamente far fluire la furia rivoluzionaria, la ribellione antifascista e anticapitalista. Si canta e si proclama la solidarietà di tutti gli oppressi, in ritmi dolci eppure aggressivi:

"Uno / ad uno/cinquanta milioni / d'atomi sociali idrogenati sulle strade / gli espada contro gli espada / (con la muleta nel portamonete / per la corrida quotidiana) / e sconcertati noi/con poche armi relative/(d'inerte pensiero) / per argomentare con logica la storia / e rovesciarne simboli, disarmare le idee / della pragmatica finanziaria ...."

Tutte le contese ideologiche e civili scuotono fortemente l'uomo e il poeta. Ne "*Il sessantotto*" è chiaro come tutta la poesia, e non solo, debba essere, oggi più che mai, un'arma di lotta. Se è vero che l'artista trasforma le soluzioni in enigmi, "il dubbio è già rivoluzione".
La poesia e il cinema sono le armi che più rifulgono fra le sue mani, e con le quali Natale cerca di fare della vita una materia eroica di fronte alla morte. Probabilmente non apprezza troppo artisti e scrittori che chiudono gli occhi di fronte alla tremenda realtà circostante e si siedono in attesa di immaginare altre vite. Natale proclama in ogni verso che non esiste tema artistico più impressionante e dignitoso al tempo stesso che la cruda realtà dei fatti, dei soprusi, delle lotte e delle idee. In sintesi si potrebbe dire che a una simbologia rivoluzionaria egli preferisce l'espressione di una realtà rivoluzionaria. In quanto l'artista deve sempre rispondere alle urgenze del momento. Tutto questo è chiaro in "*Storia di famiglia in scene*". Si tratta di una sceneggiatura che contiene i dolori e le aspirazioni del popolo in guerra, con il quale il poeta si identifica totalmente. Arte e vita, poesia e ideali umani, poeta e popolo, sono fusi per sempre in quell'affresco straordinario di un momento tragico. Miguel Hernandez diceva: " Noi poeti siamo vento del popolo: nasciamo per passare soffiando attraverso i suoi pori e condurre i suoi occhi e i suoi sentimenti verso le vette più fulgide".Col passare del tempo il fuoco e gli ardori giovanili si vanno ridimensionando, davanti al nuovo, ma ripetuto e immutabile, corso delle cose. La voce si smorza progressivamente, lasciando più spazio alla memoria, il linguaggio è più sobrio, intimo; i colori meno vivaci e più adatti alla riflessione. Il poeta approfondisce la nuova realtà del mondo, non meno tragica. "Ah! Nei secoli lo abbiamo imparato: la storia si ripete ... L'angelo in rottami si perde in scia / la prua vira e sciaborda e scivola / fuori dall'utopia ... ("*La foce del fiume*"). Il nemico non è quasi più chiamato per nome, anche se bisogna sottolineare il quasi. Ora, con terribile amarezza, Natale parla dell'uomo in generale.
Tanto sangue è stato versato, che i nomi si confondono. L'emancipazione attesa a lungo è divenuta evoluzione al ribasso. Un intimo processo di meditazione ha avuto luogo nell'animo del poeta. Poeta di una classe sociale combattente, si va convertendo in vate universale disilluso dell'uomo.
Un coacervo di parole, ora di rabbia, ora d'angoscia, che vorrebbero ancora invitare alla ribellione totale "anche se un tarlo rode" ("*Lo spariglio*") gli ultimi componimenti di Natale. Sempre più intenso e appassionato adesso che la Verità gli si fa di fronte, in modo struggente, Natale chiude la propria raccolta nominando Achab, l'uomo dalle passioni scatenate, l'irraggiungibile sublime eroe che racchiude in sé tutto l'odio e tutto l'amore.

(*lucilio santoni*)

Il rinnovato universo

della

DE SISTI LIGHTING

(In margine alla presentazione all'A.I.C.)

Presso i suoi stabilimenti di Via Cancelliera (Albano Laziale), la De Sisti Lighting ha introdotto all'AIC, presente in forza, alcuni prodotti innovativi e l'aggiornamento secondo nuove tecnologie di prodotti già esistenti, a livello di anteprima mondiale.

Mario De Sisti, fondatore dell'Azienda, che quest'anno celebra il ventesimo anniversario dalla sua costituzione, ha illustrato e mostrato ad un pubblico scelto, Autori della Fotografia, Tecnici e Operatori del settore, le importanti novità frutto di un impegno collettivo e costante da parte della De Sisti Lighting.



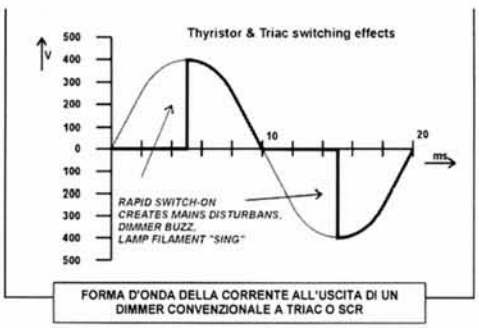
Mario DE SISTI



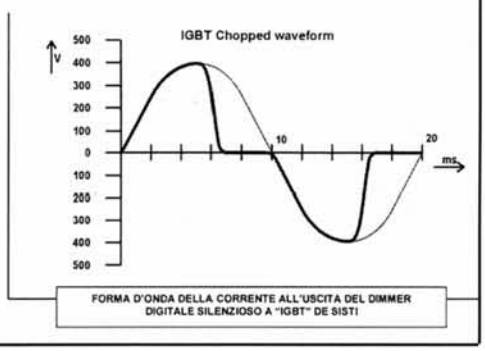
IL SISTEMA IGBT

La tecnologia IGBT (Insulated gate Bipolar Transistor) adottata dai Dimmer Digitali silenziosi della De Sisti Lighting, viene pilotatata in modalità lineare direttamente dal microprocessore, che genera in maniera automatica la rampa di commutazione, rendnedo sia il dimmer che i carico applicato completamente silenziosi. Tale caratteristica viene mantenuta in modo automatico per qualsiasi potenza del carico contenuta netro quella massima nominale (per esempio un Dimmer da 5kW di questo tipo può alimentare anche carichi da 100W e carichi induttivi, sempre in modalità estremamamente silenziosa)

I DIMMER DIGITALI SILENZIOSI della De Sisti



FORMA D'ONDA DELLA CORRENTE ALL'USCITA DI UN DIMMER CONVENZIONALE A TRIAC O SCR



FORMA D'ONDA DELLA CORRENTE ALL'USCITA DEL DIMMER DIGITALE SILENZIOSO A "IGBT" DE SISTI

Specifiche dei DIMMER IGBT

Alimentazione:
tensione 230V mono (+/-20%)
frequenza 50/60 Hz

Temperatura ambiente max:
(Ta)0-55 C°

Dissipazione Max (per Dimmer regolato al 50 %):
150 W per un canale da 5kW(3% del carico collegato).
75 W per un canale da 2,5kW (3% del carico collegato).

Riconoscimento autom.del carico (resistivo o induttivo.

Stabilizzaz.corrente di uscita (close up) con protezione automatica di sovraccarico e cortocircuito.

Gestione automat. e limitazione di corrente in caso di collegamento di una lampada a filamento fredda e di gran potenza a un dimmer già acceso al 100%.

Display con vusalizaz. dei parametri di indirizzo: DMX,valore DMX,valore regolaz.locale, tempo di commutaz.(Standard DownTime=500 usec),temp.di lavoro dimmer.

Segnali di controllo: DMX 512 USITT e CAN BUS 2.0B (in questa modalità è attiva la trasmissione bidirezionale dei dati e pertanto si visualizza in console lo stato di ogni canale).



La nuova linea di apparecchi DE SISTI LIGHTING

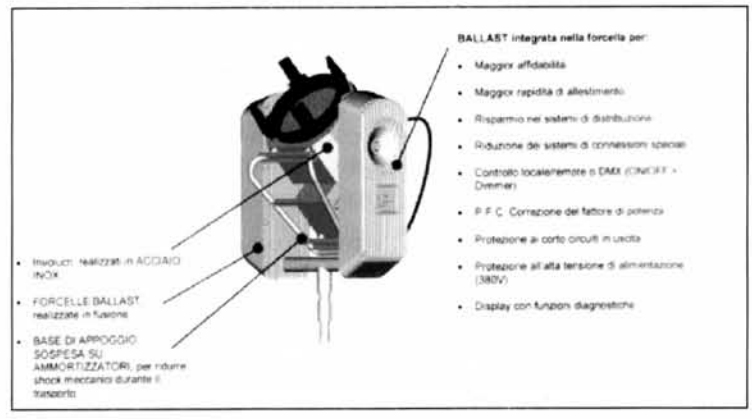
Nuova finitura e nuovi accenditori

I PROIETTORI DAYLIGHT

E' noto nel mercato che i proiettori per "LOCATION" progettati e costruiti dalla De Sisti Lighting sono interamente costruiti in ACCIAIO INOX.

In occasione dell'incontro tecnico con l'AIC, è stata presentata in anteprima internazionale la nuova gamma di proiettori De Sisti, non più verniciati, ma con un trattamento speciale di sabbiatura e passivazione delle parti in INOX che ne garantisce la finitura e l'estetica nel tempo.

Unitamente alla finitura dell'acciaio INOX, si sono applicate nei prodotti per lampade a scarica una serie di novità estremamente importanti, quali:- ACCENDITORI SILENZIOSI (anche in modalità Flicker Free) - BALLAST A MICROPROCESSORE, con controllo in DMX, protezione a corto circuiti in uscita, protezione a 380V, PFC. - Protezione alla pioggia si del proiettore che del ballas. - Nuova tecnologia nei cavi interni ad alto isolamento



Gli "ALL IN ONE" (Anteprima mondiale)

Proiettori per lampade a scarica, che integrano il ballast nel supporto a forcella. I due modelli presentati all'AIC, erano rispettivamente un PAR da 575W ed uno da 1.200W per lampade BI-POST con ri-accensione a caldo (disponibili su richiesta per lampade con riaccensione a freddo) .

Oggetto di applicazione di brevetto, questo sistema semplifica radicalmente l'utilizzo dei proiettori con lampade a scarica, a beneficio dei costi, dell'affidabilità e delle prestazioni. In fase d'installazione ogni proiettore ha solo bisogno di un alimentazione monofase e di una connessione DMX (segnale di controllo standard sul mercato professionale). Da qualsiasi console DMX è quindi possibile accendere il proiettore e regolarne il dimmer (è anche disponile un semplice controllo DMX della DE SISTI che offre anche una diagnostica del ballast ed ha la facoltà di monitorare lo stato di ogni proiettore in un'installazion.Correzione del Fattore di potenza e protezione a corto-circuiti in Uscita, sono solo alcune delle prestazioni offerte da questi nuovi sistemi.

I DIMMER DIGITALI SILENZIOSI

Utilizzano la tecnologia a IGBT per un controllo a parzializzazione di fase inversa (Reverse Phase Control).

L' IGBT (Insulated Gate Bipolar Transistor) viene pilotato in modalità lineare direttamente dal micro-processore, che genera in maniera automatica la rampa di commutazione, rendendo sia il dimmer che il carico applicato completamente silenziosi. Tale caratteristica viene mantenuta in modo automatico per qualsiasi potenza del carico contenuta entro quella massima nominale (per esempio un DIMMER da 5 kW di questo tipo può alimentare anche carichi da 100 W e carichi induttivi, sempre in modalità estremamente silenziosa).Tale tecnologia offre una serie di vantaggi di grande entità, che si possono riassumere come segue:

· Funzionamento silenzioso del dimmer e della lampada, con facilità di dislocazione logistica del dispositivo e semplificazione della distribuzione elettrica (riduzione dei costi d'impianto). · Nel caso di sospensioni luci, i dimmer digitali silenziosi possono essere integrati nella sospensione stessa, evitando la necessità di avere una sala dimmer e con risparmi notevoli nell'impianto elettrico. · Migliore Compatibilità Elettro-magnetica, grazie alla vicinanza del dispositivo dimmer al carico e quindi al breve percorso che la corrente di potenza parzializzata in fase deve compiere.

In margine all'INCONTRO



INTERESSE DEI TECNICI
PER LE NOVITA' PRESENTATE

I convenuti hanno partecipato vivamente al dibattito tecnico ed hanno apprezzato quanto le proposte dell'Azienda siano state frutto di un attento tentativo di migliorare le condizioni di lavoro aumentando le prestazioni dei prodotti, sempre grazie ai suggerimenti degli addetti ai lavori. L'A.I.C. (Associazione Italiana degli Autori della Fotografia Cinematografica) era rappresentata dal presidente Franco Di Giacomo e presente con altri prestigiosissimi nomi tra i quali Giuseppe Pinori, Marcello Gatti, Giuseppe Rotunno, Vittorio Storaro, Luciano Tovoli, Sergio Salvati, Gino Sgreva, Paolo Rossato, Giorgio Tonti, Antonio Grambone, Sandro Mancori, Marcello Montarsi, Sergio D'Offizi, Roberto Benvenuti, Stefano Coletta, Roberto Brega, Gaetano Valle, Romano Albani, Enrico Lucidi.
Erano presenti inoltre, Capi Elettricisti, Lighting Designer del gruppo Mediaset, ed i vertici delle due più importanti società di noleggio romane: ARCO DUE e CARTOCCI.

UN SERVER IN TEMPO REALE

Produzione radiofonica, News e Pubblicità con "Netia"

Questo ed altro permette questa nuova apparecchiatura francese, da poco sul mercato ed acquistata anche dalla RAI per i programmi radiofonici, i giornali-radio e la pubblicità.

Supponiamo di dover inserire nel nostro programma radiofonico un inserto pre-registrato o di voler registrare un inserto giornalistico con vari "contributi" provenienti da più fonti o ancora di voler mandare in onda dei "break" pubblicitari già pre-confezionati, ed allora basta richiamare dalla memoria di "Netia" ciò che occorre e utilizzarlo in tempo reale, il tutto senza far ricorso al nastro magnetico ma utilizzando la notevole capacità di memoria dell'hard-disk che si trova nel "server" collegato a "Netia".

E se pensiamo ad una rete dove in ogni punto sia presente un'apparecchiatura "Netia" vediamo quali siano i vantaggi di utilizzare, su di un solo server (due perché uno è di riserva all'altro), tutti i contributi ad esempio per una o più giornate di produzione radiofonica.

Quando si registra un contributo "Netia" gli si appone una particolare "ICONA", es. 0, in modo tale che l'operatore, vicino o lontano che sia, se deve effettuare delle modifiche, delle correzioni sa che sta lavorando sul "master originale".



Nel caso fosse necessario intervenire successivamente su questo originale, trattandosi di un file virtuale "netia" ne fa subito una copia sulla quale l'operatore, abilitato da una apposita password, può intervenire finché non è soddisfatto del risultato, per poi sostituire tale "file" che diventerà il nuovo "Master" al quale sarà apposta una diversa "Icona", es. 1.

Chi deve utilizzare quel contributo sa che si tratta di un "file modificato".

Ovviamente, a queste modifiche vengono abbinate le informazioni necessarie ad individuare il giorno, l'ora e la provenienza della modifica.

Certo, per ora, non si parla di post-produzione in quanto "Netia" utilizza solo 4 tracce audio e non dispone di effetti speciali; ma, cambiando la scheda audio, si possono avere a disposizione più tracce e si possono usare diversi "upgrade". Sta di fatto che il sistema di "Editing" è molto rapido e funzionale.

Il settore radiofonico della RAI, ad esempio, utilizza "Netia"per giornali-radio, per comunicati commerciali, per piccole produzioni radiofoniche, e prossimamente, quando tutta l'audioteca sarà trasferita su supporto informatico (cosa che si sta già facendo), sarà possibile utilizzare anche l'archivio in tempo reale.

Il "Netia", utilizzato dalla RAI, e l'ing. Antonio Arena, il responsabile del settore con cui abbiamo parlato ce lo ha confermato, sta dando ottimi risultati produttivi, operativi e anche organizzativi, tanto che la sola Radiofonia dispone di oltre 250 postazioni.

Entrando ora un po' nel cuore dell'apparecchiatura della RAI, scopriamo, e non è una novità, che "Netia" è un computer che utilizza un software Windows N.T. 4.0, un programma di Radio Assistance versione 7.0, ed una modalità di ricerca S.Q.L. (Struttured Query Languages).

Può lavorare su "intranet" e ovviamente usa "internet".

Accetta contributi esterni con tutti gli "standard".

E, si serve di un "server" della Compaq con un hard-disk dalla capacità di memoria di 30/50 Giga.

La produzione radiofonica, i giornali-radio, finalmente possono utilizzare un potente e flessibile mezzo che, a detta di chi vi opera, è molto affidabile.

Speriamo che l'ottimismo che circonda questa apparecchiatura, capace probabilmente di risolvere anche qualche problema alle emittenti private, possa resistere anche nel futuro.

Il tempo confermerà.

(umberto scippacercola).

Il 10° Anniversario della Fondazione dell'IMAGO

Tra il 4 e il 6 ottobre p.v. sarà indetta l'Assemblea annuale dell'IMAGO, la Federazione delle Assoicazioni degli operatori cinematografici europei, che approfitterà per festeggiare il 10°annivesario della Fondazione del sodalizio.

Ha indetto la riunione il presidente in carica Tibor Vagyoczy che risiede in Ungheria. L'Assemblea sarà tenuta a Budapest. Un delegato per ciascuna associazione membro è invitato per due notti durante la manifestazione.

To see in the dark

Rifacendosi ad un'idea di Maurizio Fagiolo dell'Arco in collaborazione con Giovanni Faccenda e allestita da Maurizio Puolo, si aprirà l'11 luglio p.v. per chiudere i battenti il 1° settembre, la mostra personale di Benedetta Bonichi, "To see in the dark". La sede è la Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Arezzo.
La manifestazione rappresenta la prima personale di Benedetta Bonichi e ripercorre con le opere esposte gli ultimi anni di ricerca sperimentale dell'artista da "Sculture fatte di ombre" a "Trasparenze". "Trasparenze", in particolare, debbono il loro interesse soprattutto ad essere costituite da carte di ampie dimensioni trattate con tecniche del passato, quali il carboncino e la punta d'argento, su carte lavorate a mano con emulsioni fotografiche stese pennello; la fotografia è secondo procedimenti del secolo scorso, fino a mettere a punto una tecnica sperimentale che utilizza la radiografia e l'an-



giografia su superfici di grandi dimensioni.
La mostra proseguirà quindi nella sede della Società Dante Alighieri, a Roma, palazzo Firenze, presso il MAC (Museo d'Arte Contemporanea di San Paolo del Brasile), e alla Pharos Trust Foundation di Cipro. Sono previste altre esibizioni a Mosca, Chicago e Napoli.

Comune di Padova
Assessorato alla Cultura

Centro Nazionale di Fotografia

MARIO GIACOMELLI - Poesia come realtà

Promosso dall'Assessorato alla Cultura - Centro Nazionale di Fotografia, del Comune di Padova, si è inaugurata il 20 aprile u.s. e si chiuderà il 28 luglio, la Retrospettiva dedicata alle serie poetiche di uno dei maggiori maestri della fotografia italiana: Mario Giacomelli.
La mostra dell'artista scomparso nel novembre del 2000, rappresenta, assieme al relativo catalogo, l'ultimo progetto cui ha lavorato intensamente e con entusiasmo Mario Giacomelli. Si tratta di circa 200 opere realizzate tra il '63 e il 2000 che ne rifanno il percorso poetico.
Così la serie "Io non ho mani che mi accarezzino il volto", un gruppo di immagini scattate nel seminario di Senigallia, serie comunemente detta "la serie dei pretini", è ispirata a una poesia di Padre David Maria Turoldo. Un altro brano della mostra, la serie "Caroline Branson, da Spoon River". Un'altra serie dal '954 al '968, "Il teatro della neve", ispirato alla poesia di Francesco Premurian, malinconici versi improntati ad un'indicibile rassegnazione.. Ancora una serie di immagini sulla poesia di Eugenio Montale: "Felicità raggiunta, si cammina". La serie "Passato", realizzata a Senigallia e ispirata ai versi di Vincenzo Cardarelli, tra gli anni '987 e '990. A Recanati, nella casa di Leopardi, tra il 1987 e il 1988, realizza una serie "A Silvia" dedicata totalmente all'opera del poeta.
E ancora, "Io sono nessuno", da Emily Dickinson, "La notte lava la mente" sulla poesia di Mario Luzi, scattata nelle Marche. "Bando" tra il 1997 e il 1999, dedicata al poeta scomparso a 21 anni, Sergio Corazzini.
Infine "La mia vita interna", serie introspettiva del poeta e fotografo.
La mostra è locata al Museo Civico di Padova, in piazza del Santo, ed è a cura di Enrico Gusella e Gian Franco Martinoni di quell'Assessorato alla Cultura.

ELIO CIOL - "L'incanto della visione"

Da Casarsa della Delizia è calato a Padova Elio Ciol, fondatore con altri amici del Circolo Foto -artistico Casarsarese e legato in certo modo al Circolo Fotografico "La Gondola" di Venezia.
In questa Mostra Padovana, che si è inaugurata il 13 aprile u.s. e si è chiusa alla fine di giugno, le sue opere mettono in rilievo la sua opera di ricercatore della bellezza, così come essa scaturisce dal miracolo della visione.
Ciol ha un profondo rapporto con la natura: quella originaria, ancora incontaminata e, d'altro canto, con quella dove più evidenti sono i segni della presenza dell'uomo.
Nella mostra di Palazzo del Monte di Pietà (piazza del Domo, 14), sono riunite 130 fotografie in bianco e nero che il fotografo friulano ha scattato in questi ultimi cinquant'anni. Dalla campagna friulana, egli spazia ad Assisi, fino a paesi diversi e lontani, come il Kenia, la Palestina,...e ovunque coglie il senso del diverso lavoro dell'uomo, da quello semplice e arcaico dei campi, al disinvolto spiegarsi dell'attività nei moderni insediamenti urbani. Ma anche se scattate da angoli visuali differenti, e in paesi a volte di opposte civiltà, tuttavia le immagini conservano un filo unico di condotta, concretizzato nella ricerca della bellezza, che sembra la massima tentazione di Ciol.

LA "CORONA"
DEI FRATELLI GAGLIARDO

di Mario Verger



sieme al fratello minore, dei Gagliardo, Elio, iniziando ad animare gli inserti per il mediometraggio *200.000 leghe nello spazio,* per la regia di Marcello Baldi.Seguirono, fra il '61 e il '66, sempre di Gibba, *I due sfaticati, Gita in*





TONI LUPO DI MARE - regia Ansano Giannarelli

campagna, Menenio e i Petrolieri, Anastasio pittore, Le papillon, L'appuntamento, e l'introvabile Cucciolino cerca guai.

Nel '62, dall' America, Snyder, della King Features ordinò alla Corona la serie dei *Popeye* e dei *Krazy Kat.* L'equipe capitanata da Gibba e Gagliardo si raddoppiò: oltre a Manfredi e Severi, D. Laganà e Giacumatos, arrivarono anche Stefano Aimo, Sergio Faiella e Franco Zambelli.

Contemporaneamente il prof. Gagliardo vagliò affermativamente il duo Miro e Zac, i quali occupavano di notte la Verticale della Corona per *Una vita bollata.* di Zac, con Castrovillari quale primo collaboratore; sono una dozzina di cortometraggi, fra il '62 e il '72, tra cui: *Uomo, Superuomo e Poveruomo, Raccomandata R.R., Pochi, maledetti e subito, X musa, Italian singammore,Cenerentola, Mes amours a Praha;* quest' ultimo girato durante il soggiorno in Ce-

La Corona Cinematografica fu fondata alla fine degli anni 40 da tre fratelli originari di Cairo Montenotte: Ezio, Fulvio,ed Elio Gagliardo.

Il primo documentario in animazione risale al '57, *Le formiche,* ad opera del pioniere trentino Giuseppe Sebesta. Seguirono 4 cortometraggi firmati da Ansano Giannarelli: *Tony lupo di mare, Cico, Pepe e Nico nel castello incantato, Cavallo per forza, Z 15 pilota spaziale,* radunati nel lungometraggio a tecnica mista *Cico, Pepe e Nico e l'allegra brigata,* ancora ancorati al clichè postbellico.

Del '60 è *Sport ,atleti e...fantasia,* un mediometraggio dal sapore moderno con caratterizzazioni improntate da Paolo Uccello.

Nello stesso anno, Gibba venne chiamato dal prof. Ezio Gagliardo come caporeparto animazione, as-



Gibba -Jubileus story

TECHNOVISION® ITALIA

NOLEGGIO E VENDITA ATTREZZATURE CINEMATOGRAFICHE E TELEVISIVE

- 35MM. - S. 16MM.
  - BLIMP
    - SUBACQUEI
- OBIETTIVI
  - ZOOM ANAMORFICI
- LUCI
  - DOLLY CRANE
    - SUPERTECHNOCRANE
- COOL REMOTE HEAD
  - SCORPIO
  - 3AXIS HEAD
- GRUPPI ELETTROGENI
  - CINEMOBILE
  - CAMPER
- TELECAMERE ALTA DEFINIZIONE HD24P

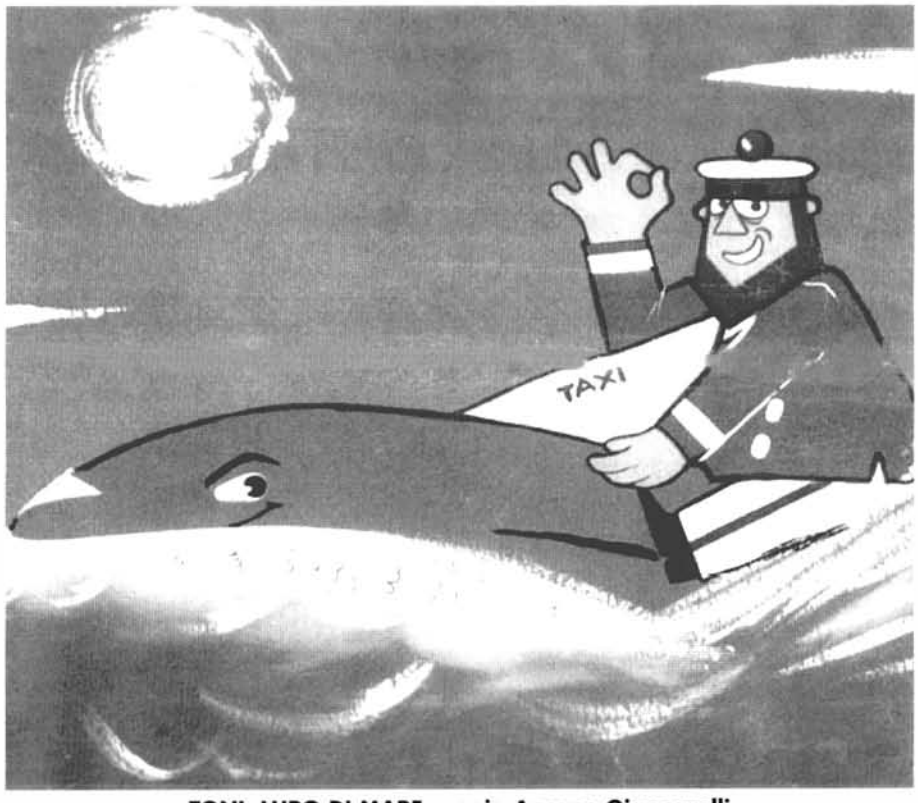
TECHNOVISION ITALIA S.p.A.

SEDE LEGALE ED OPERATIVA
00164 Roma - via V. Spinazzola, 14
Tel. + 39 06.66.15.77.86 - Fax + 39 06. 66.15.68.38

FILIALE DI ROMA CINECITTÀ
00173 Roma - via Tuscolana, 1055
Tel. + 39 06.722.932.41 - Fax + 39 06. 722.933.75

FILIALE DI MILANO (MI)
20099 Sesto S. Giovanni (MI) - via Edison, 318
Tel. + 39 02.26.22.74.92 - Fax + 39 02.26.22.74.90

http://www.technovision.it



TONI LUPO DI MARE - regia Ansano Giannarelli

coslovacchia per le riprese de *Il cavaliere inesistente*.
Gagliardo vuole giocare nuovamente la carta del duo, con Manfredo Manfredi insieme a Guido Gomas (Luigi Guido Gonzo) che firmarono *L'albero*. A questo seguì il riuscito *Ballata per un pezzo da 90, Terun Sonata per violino solo,Su sambene non est aba, K.O.,I lupi e gli agnelli, Il muro*, etc. La moglie di Manfredi, Maria Grazia Hay, firmò per la Corona *Homo sapiens* e *La costola di Adamo*.



Gibba - Il mago di Oz

Non si può tacere sulla produzione sperimentale della Corona degli anni 60 e 70.
Lo scultore Claudio Cintoli realizzò *Più, Mezzo sogno e mezzo e Primavera nascosta*. Luca Patella portò a termine Screck!. *Chi mi pettina?, Un bosco magico, Littera antiqua*, e *Vedo,vado!* mentre la moglie, Rosa Foschi, firmò *Amour du cinema, Ma femme, L'amore di Don Perlimplino* con Belisa nel giardino e Amore e Psiche. Il grafico Magdalo Mussio realizzò invece, *Il potere del drago, Reale dissoluto, e Umanomeno*.
Sono da ricordare sempre di quegli anni, *L'isola dei sogni i S.Severi, Il pollo di D.Laganà, Volare necesse est* di Max-Massimino Garnier.
Nel '76, poco prima della sua scomparsa, il prof. Gagliardo portò a termine l'ambizioso progetto de Le favole europee, radunando i maggiori artisti dell'animazione mondiale fra cui Norstein, Servais, Brdecka, Alexieff, Ansorge e, fra gli italiani, Manfredi , Di Girolamo, Bignardi e Giuseppe Laganà col riuscitissimo L'om salbadgh.
Negli anni 90, accanto ad Elio Gagliardo, Mario Verger ha realizzato per la Corona i documentari, L'egoista buono e Il principe Felice e Cacasenno il piccolo grande eroe e, in coproduzione, Giulio Andreotti e il film dedicato al Papa, Wojtyla.
Il 27 maggio scorso Elio Gagliardo ha compiuto 70 anni e per l'occasione ha organizzato nella sua residenza di S.Lucia di Mentana un pranzo con 40 invitati venuti a festeggiarlo, con registi, produttori e gente del mondo dello spettacolo.

RITORNA DI MODA L'OLOGRAFIA?

Il 12 giugno u.s. e per due giorni, fino al 14, la Ditta americana **PRO NOVA**, specialista in pannelli olografici tridimensionali, ha mostrato i suoi nuovi prodotti alla Sands Expo & Convention Center.
Come pezzo principale fu esposto il nuovo sistema HoloUnit, dotato di schermo HoloPro da 64" Il sistema si fonda sul principio Plug&Play, e consiste in un diaframma metallico sul quale sono montati il proiettore con gli specchi a tre superfici e uno schermo Holo. A causa della sua sottigliezza, la HoloUnit occupa un minimo spazio ed è subito pronta per l'uso senza richiedere particolari operazione di messa in opera. Si è visto inoltre uno schermo HoloPro di nuova generazione nel quale un nuovo processo costruttivo riduce la percettività di ogni singolo ologramma e comporta una migliore visibilità orizzontale. Ancora schermi di tre differenti materiali.

ARRI

ST . LT: THE ARRICAM SYSTEM



...just some of the new creative solutions



SPEED CONTROL BOX



LENS DATA SYSTEM



IN CAMERA SLATE

ARRI Italia S.r.l. • Viale Edison 318 • I-20099 Sesto S. Giovanni (Milano) • Tel (02) 26 22 71 75 • Fax (02) 242 16 92 • info@arri.it
Via Placanica, 97 • I-00040 Morena (Roma) • Tel (06) 79 89 02 1 • Fax (06) 79 89 02 206

CARTONI

PROFESSIONAL CAMERA SUPPORTS



CARTONI λ LAMBDA

Cartoni S.p.A.
Via Giuseppe Mirri, 13 - 00159 Roma
Tel. 39-06.4382002 - Fax 39-06.43588293
www.cartoni.com